

il comune

Locarnese

Le opportunità dell'agglomerato

Foto: Bruno Pellandini, 2005

2-5 LA TAVOLA
ROTONDA

9-17 LA RADIOGRAFIA
DELLA REGIONE

19-23 IL PIANO
DIRETTORE

24-28 LA NUOVA POLITICA
REGIONALE

Cosa è una Residenza per la Terza e Quarta Età



Volete liberarvi dalle faticose faccende quotidiane e godervi i vostri anni migliori? Benvenuti alla Residenza Al Lido ed alla Residenza Al Parco, strutture specializzate nell'offerta di servizi per le persone della terza e quarta età.

Trascorrere la fase più matura e tranquilla della propria vita, in un clima sereno, mantenendo la propria indipendenza in tutta sicurezza, è una scelta di vita. Un'opportunità sviluppata e offerta dalla filosofia TERTIANUM, che punta la propria attenzione sulla terza e quarta età, all'interno delle Residenze Al Lido ed Al Parco di Locarno e Muralto, aperte sia per soggiorni permanenti che per soggiorni brevi e vacanze.

Le residenze Al Lido e Al Parco di TERTIANUM Ticino offrono ai loro ospiti, innanzi tutto, l'indipendenza. Le residenze non sono delle case per anziani, bensì un complesso residenziale-alberghiero per la terza e la quarta età, in cui la vita continua a scorrere con serenità. Invecchiare può a volte significare sentirsi soli, abbandonati, magari di peso per i familiari. Scopo delle residenze è quello di sostenere un buon livello di forma mentale e fisico dei suoi clienti, di farli sentire ancora utili, ancora integrati nel conteso sociale. Nelle nostre due residenze gli ospiti si rallegrano di una struttura con servizi di appoggio e sostegno, di modo che i familiari

possono stare tranquilli sapendo che il proprio caro vive in una valida struttura, assistito da personale altamente qualificato.

Le residenze offrono i seguenti servizi:

- Un ambiente curato immerso nel verde di parchi meravigliosi
- Appartamenti di varie dimensioni ammobiliati oppure da arredare con i propri mobili
- Ottimi ristoranti dove poter gustare piatti sani e di stagione – con la possibilità di seguire diete personalizzate
- Animazione con escursioni, concerti, lavori manuali, incontri di gruppo, cinema e altro ancora
- Indipendenza, sicurezza, riservatezza
- Servizio infermieristico 24 ore su 24 (anche servizio spitex)
- Possibilità di continuare ad essere curato dal proprio medico di fiducia
- Studio medico in casa
- Fisioterapia, piscina, sala fitness
- Garanzia di soggiorno nel reparto geriatrico medicalizzato in caso di necessità

I residenti, dopo aver valutato le proprie esigenze possono optare per unità standard già ammobiliate oppure, come spesso accade per qualsiasi trasferimento di domicilio, arredare l'appartamento con mobili propri e avere la possibilità di tenere animali domestici.

Il prezzo degli appartamenti parte da 3'100.00 franchi e comprende – oltre all'affitto – anche un pasto di 3 portate a scelta, la pulizia settimanale dell'appartamento, l'uso della lavanderia, della piscina e dei locali in comune.

Uno degli obiettivi è quello di offrire agli ospiti ancora autosufficienti la possibilità di vivere la propria indipendenza in una struttura protetta, con la certezza di poter usufruire, in ogni momento, di assistenza in base alle proprie necessità personali.

Vivere la terza e quarta età vicini ai propri cari, in un ambiente sereno e sicuro, serviti e riveriti come in un albergo, è possibile!

**Residenze Al Lido ed Al Parco...
la tua vita di sempre!**



Nella società contemporanea le aree urbane svolgono una funzione motrice dell'intera società, costituiscono i veri traini dello sviluppo economico e sociale di un intero Paese. Il Consiglio di Stato del Cantone Ticino ha sposato questa visione e ha deciso di sostenere politicamente la creazione di agglomerati urbani forti. Per concretizzare un'azione efficace in questa direzione tre dipartimenti collaborano tra loro, sia a livello di Consiglieri di Stato, sia a livello di amministrazione. Si tratta dei Dipartimenti delle istituzioni, del territorio e delle finanze e dell'economia. Questa edizione de 'il Comune' è dedicata al Locarnese, che a dispetto del ruolo di motore e di sviluppo che gli agglomerati dovrebbero giocare mostra evidenti difficoltà. Affronteremo dapprima questo delicato tema da un'ottica politica con una tavola rotonda, a cui hanno partecipato Luigi Pedrazzini, Marco Borradori e Laura Sadis, direttori dei tre dipartimenti che hanno deciso una collaborazione nell'ottica appena descritta. La rivista si suddivide quindi in tre parti. La prima è dedicata allo 'Studio strategico per l'agglomerato urbano del Locarnese' e presenta i documenti finora prodotti dalla Sezione degli enti locali del Dipartimento delle istituzioni. Per il momento sono disponibili le analisi che rispondono ad "un bisogno conoscitivo della situazione attuale": propongono una sorta di radiografia socio-economica e istituzionale dell'agglomerato. In un'intervista il Capo della Sezione degli enti locali spiega il lavoro svolto e le tappe future. Nella seconda parte della rivista viene invece presentato il Piano direttore cantonale, elaborato dal Dipartimento del territorio, con particolare attenzione a ciò che prevede per la regione del Locarnese. Si tratta di uno strumento fondamentale per regolamentare lo sviluppo futuro del territorio. Nella terza parte ci occupiamo di un altro strumento molto importante per lo sviluppo del Paese: la Nuova politica regionale. Prevede un profondo cambiamento di mentalità: d'ora in poi verranno finanziati solo progetti di portata regionale, a differenza della precedente Lim che sosteneva anche progetti di portata locale. Per terminare, due parole su questa rivista, che è frutto di una collaborazione fra l'editore Rezzonico e il Dipartimento delle istituzioni. Il suo scopo è quello di informare sui progetti di aggregazione in corso, ma anche di promuovere in termini più generali una riflessione sul futuro del Comune ticinese nelle diverse regioni del cantone.

La tavola rotonda

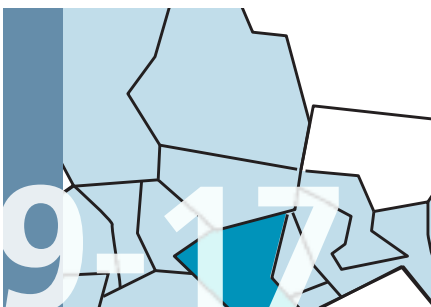


2-5 Abbiamo bisogno di un Locarnese forte

6 Il programma di lavoro

7 Creare le basi per la discussione

La radiografia



9-17 Una regione sotto la lente

19-21 Progettualità regionale per l'agglomerato

Il piano direttore



23 Tutti attorno allo stesso tavolo

24-25 È necessario cambiare mentalità

La nuova politica regionale



27 Quando le regioni si allargano

28 Un progetto che guarda oltre i confini

LA REGIONE DEVE SAPER VALORIZZARE
LE SUE INNUMEREVOLI POTENZIALITÀ

Abbiamo bisogno di un Locarnese forte

Si respira un'aria nuova nel palazzo governativo di Bellinzona. I dipartimenti e i loro direttori stanno cercando di superare gli steccati del dipartimentalismo per lavorare in team al futuro del paese. Tra i progetti principali, quello della cosiddetta "Città-Ticino", formata dall'insieme del cantone e organizzata in tre aree (Locarnese, Bellinzonese, Sottoceneri) e quattro agglomerati urbani (Lugano, Locarno, Bellinzona e Mendrisio-Chiasso). Per raggiungere questo ambizioso e innovativo obiettivo, i Dipartimenti delle finanze, delle istituzioni e del territorio stanno collaborando a tutti i livelli. La creazione di un agglomerato forte nel Locarnese è al centro del progetto e delle preoccupazioni dei Consiglieri di Stato coinvolti: Laura Sadis (Dipartimento delle finanze e dell'economia), Luigi Pedrazzini (Dipartimento delle istituzioni) e il presidente del Governo Marco Borradori (Dipartimento del territorio). Li abbiamo riuniti in una tavola rotonda e abbiamo dapprima chiesto loro come giudicano la situazione attuale del Locarnese.

PEDRAZZINI - Sono preoccupato perché gli indicatori continuano a dare un Locarnese in perdita di velocità. I posti di lavoro, soprattutto per le occupazioni interessanti diminuiscono. Molti giovani della regione lavorano a Lugano e finiscono prima o poi per trasferirsi nel Sottoceneri. Le risorse finanziarie a disposizione degli enti pubblici non permettono gli investimenti che sarebbero necessari per dare una svolta alla situazione economica. Eppure sono convinto che il Locarnese abbia importanti potenzialità e potrebbe tornare ad essere attrattivo.

SADIS - Anch'io sono convinta che il Locarnese posseda un grande potenziale in parte inesperto. Ha delle premesse territoriali e paesaggistiche straordinarie. È ricco di eventi culturali di levatura internazionale. E non penso solo al Festival

del film. L'offerta turistica è di prim'ordine, ma anche nei settori del terziario e dell'industria ospita realtà interessanti.

BORRADORI - È però penalizzato dalla difficoltà della sua città-polo ad assolvere il ruolo di trascinatrice (anche perché confrontata con parecchi oneri che si assume in funzione di tutto l'agglomerato) e dalla mancanza dell'allacciamento alla rete autostradale nazionale. Il Locarnese deve trovare il modo per uscire da questa situazione di perdita di velocità. Nel suo interesse e in quello di tutto il cantone, perché la Città-Ticino ha bisogno del sostegno di ogni sua parte.

REDAZIONE - Quale strada seguire, dunque, per permettere al Locarnese di esprimere al meglio le sue potenzialità?

PEDRAZZINI - La regione dovrebbe affrontare alcuni problemi urgenti che da anni attendono una soluzione. Prima di tutto, come ha ribadito il collega Borradori, dovrebbe risolvere la questione viaria facilitando i collegamenti con il resto del cantone. In secondo luogo andrebbero realizzate alcune infrastrutture turistiche urgenti come il palazzo dei congressi e alcune strutture fisse per consolidare il Festival del film. In terzo luogo va migliorata la gestione del territorio, che con l'attuale situazione istituzionale diventa difficoltosa, perché ogni comune dispone del suo piano regolatore, spesso non in sintonia con quelli dei comuni vicini.

BORRADORI - È necessario che la regione vari un progetto coerente di sviluppo attorno alle proprie vocazioni, identificando gli obiettivi essenziali e operando unita per il loro conseguimento. Dipenderà dunque dagli enti locali saper sfruttare le opportunità che si presenteranno, tra le quali cito, limitandomi al mio dipartimento, la possibilità di realizzare un polo economico, lo strumento 'progetto di paesaggio comprensoriale', l'urbanizzazione di qualità delle aree attorno alle



Ti-Prosec, Peguzzi

stazioni TILO e la bretella di collegamento ferroviario che in futuro ridurrà il percorso Locarno-Lugano a soli 22 minuti contro gli attuali 52.

SADIS - Non penso che la situazione vada drammatizzata, ma è un dato di fatto che al Locarnese sembra mancare la capacità di elaborare progetti attorno ai quali possa nascere un ampio consenso.

REDAZIONE - Come uscire da questa situazione di impasse?

SADIS - Tocca al Locarnese maturare il convincimento che sia giunto il momento di progettare e condividere progetti regionali. Il Cantone non può sostituirsi ai Locarnesi, può solo favorire queste dinamiche utilizzando gli strumenti legislativi a sua disposizione.

LA POLITICA DELLE AGGREGAZIONI

REDAZIONE - La politica delle aggregazioni è certamente uno degli strumenti più efficaci.

PEDRAZZINI - L'aggregazione dei comuni dell'agglomerato è certamente una premessa necessaria, anche se non può essere considerata la panacea per tutti i problemi. I Comuni, così come sono organizzati oggi, sono dispersivi e non riescono ad avere potere contrattuale nei confronti del Cantone. Anche le valli, che rappresentano un patrimonio straordinario della regione, hanno bisogno di un centro forte su cui poter fare riferimento. Concordo con la collega Sadis che, anche



Da sinistra:
Laura Sadis, Marco Borradori
e Luigi Pedrazzini

“

LAURA SADIS

La regione possiede un grande potenziale in parte inespreso

“

MARCO BORRADORI

La Città-Ticino ha bisogno dell'apporto del Locarnese

“

LUIGI PEDRAZZINI

Il Locarnese deve tornare ad essere attrattivo

se non è facile, bisogna lavorare per creare il consenso, perché negli agglomerati urbani non potremo certo ricorrere ad aggregazioni coatte.

REDAZIONE - Il Consiglio di Stato, nel suo documento delle linee direttive 2008-2011, dà molta importanza alla creazione di centri urbani forti destinati a diventare il motore del cantone.

SADIS - Sì, consideriamo importante che gli agglomerati urbani cresciuti attorno a Locarno e a Bellinzona diventino realtà forti, così come sta già accadendo nel Mendrisiotto. I comuni che appartengono a una stessa realtà urbana devono almeno riuscire, nell'interesse regionale, a collaborare su progetti concreti. Bisogna comunque evitare a tutti i costi di favorire in Ticino dinamiche che provochino rivalità tra le varie regioni, perché questo non è nell'interesse di nessuno.

BORRADORI - Il Locarnese ha numerose risorse, ma per trarne pieno beneficio occorre che l'agglomerato riesca a gestirsi, almeno per i progetti regionali e la pianificazione delle aree strategiche, come quell'unica città che territorialmente già è. Perché ciò avvenga è indispensabile un cambiamento di mentalità.

PEDRAZZINI - Per essere realisti, se il Locarnese non sarà in grado di darsi una mossa, gli indicatori di cui parlavamo prima, anno dopo anno continueranno a peggiorare. Sul piano politico il Locarnese deve raggiungere un'unità di gestione per identificare le strategie necessarie ad

affrontare le sfide del futuro. L'agglomerato urbano di fatto esiste già, basti osservare la regione dall'alto, ma è amministrato in piccoli comparti eccessivamente gelosi delle loro autonomie. Per gestire al meglio le numerose risorse disponibili andrebbe invece gestito come una città. È questo che manca.

QUALE RUOLO PER IL CANTONE?

REDAZIONE - E il Cantone di fronte a questa situazione che fa?

BORRADORI - Il Cantone, come da Piano direttore, sosterrà lo sviluppo degli agglomerati nelle loro vocazioni, ma ciò nel quadro di una politica regionale che presuppone la presenza di una progettualità attiva e convincente, che garantisca l'efficacia economica e territoriale. In questo senso, una politica che risolva il problema della mancanza di una chiara 'governance' nel Locarnese, va vista come efficace premessa.

PEDRAZZINI - Anche se non dovesse nascere un nuovo comune, il Cantone si dovrebbe comportare come se di fatto la nuova città esistesse. Non potrà permettersi di finanziare doppioni. Nella regione sorge un'esigenza? I Comuni di comune accordo decideranno dove proporre la realizzazione. Solo in seguito riceveranno i finanziamenti cantonali. Il Cantone diventerà insomma più rigoroso chiedendo ai Comuni progetti che riguardano tutto il territorio e non solo il singolo comune.

REDAZIONE - Finanziariamente il Cantone dispone dei mezzi per intervenire?

SADIS - Per realizzare la politica delle aggregazioni in tutto il cantone, il Consiglio di Stato ha deciso di mettere a disposizione oltre 250 milioni di franchi. Ma esistono anche altri strumenti per aiutare gli agglomerati urbani ed evitare così che in Ticino si creino forti discrepanze fra le varie regioni. Penso per esempio alla legge sulla perequazione intercomunale o alle leggi sul turismo e sulla politica regionale.

PEDRAZZINI - Al di là dei mezzi che il Cantone può investire per favorire le aggregazioni negli agglomerati, si tratterà anche di creare stimoli sotto altra forma. Stiamo valutando per esempio di proporre al Gran Consiglio la creazione di comprensori di aggregazione con l'obiettivo di uniformare, all'interno degli stessi e indipendentemente dal numero dei comuni, la politica territoriale, gli aiuti cantonali per le infrastrutture e la ripartizione degli oneri. Oggi la città di Locarno deve sopportare costi per tutta la regione: anche per questo il suo moltiplicatore non è attrattivo ed è di ostacolo per i processi aggregativi.

LA NUOVA POLITICA REGIONALE

REDAZIONE - Si parla molto della Nuova politica regionale voluta dalla Confederazione. Qual è il significato politico di questa legge?

SADIS - L'obiettivo è lo stesso della Lim: evitare che in Svizzera si creino zone di serie A e aree di serie B. Non si vogliono avere regioni con velocità di sviluppo troppo diverse tra loro. Se dunque il fine rimane lo stesso, cambiano gli strumenti per raggiungerlo. Ed era logico che dopo quarant'anni di Lim, gli strumenti venissero adeguati. Con la nuova legge prima di subsidiare un progetto ci si chiederà seriamente se nel medio periodo sarà in grado di autofinanziarsi. Sarà una bella sfida per tutti e a tutti i livelli. Il cambiamento richiederà sicuramente un primo periodo di assestamento.

REDAZIONE - Borradori e Pedrazzini, come giudicano la Nuova politica regionale?

BORRADORI - Elemento essenziale della Nuova politica regionale è il passaggio da un approccio perequativo a uno orientato sulla crescita; dalla redistribuzione al rafforzamento delle capacità e

Liberati dagli occhiali e dalle lenti a contatto grazie ad una correzione dei difetti di vista con il laser.

**Ritorna a vedere
con i tuoi occhi**

LASER
Dis

Centro ticinese di chirurgia refrattiva

Test di idoneità gratuito: +41 91 743 18 86
Presenti nel Locarnese e Luganese www.laserdis.ch



L'arte del vivere sano

LAUBE

Un tetto ...è tutto

Case modulari con struttura in legno, soluzioni personalizzate per una migliore qualità di vita, in perfetta sintonia con la natura.



lucasedesign.ch

Carpenteria
Copertura tetti
Lattoneria
Impermeabilizzazioni
Case modulari

LAUBE sa
CH-6710 Biasca
Tel. 091 873 95 95
www.laube-sa.ch
info@laube-sa.ch

Winteler



Mercedes-Benz

smart



CHRYSLER

Jeep

dei potenziali così da incrementare durevolmente la competitività regionale. La Nuova politica regionale è basata sull'incentivazione e premia imprenditorialità, innovazione economica e creazione di valore aggiunto. Così come per il Piano direttore, la Nuova politica regionale costituisce dunque per il Locarnese e per le altre regioni del cantone un'opportunità da sfruttare. Ma per riuscirci bisogna passare dal richiedere al proporre. In modo attivo, creativo e coordinato.

PEDRAZZINI - È difficile giudicare ciò che ancora non si conosce. Tutti ne parlano, ma dietro alle parole temo si nascondano visioni diverse. Nelle valli si spera che la Nuova politica regionale serva a finanziare ogni iniziativa della periferia. Nei centri si spera che serva invece a finanziare le infrastrutture importanti. La Lim ha certamente avuto molti pregi, ma era poco mirata. Mancava una visione cantonale di come promuovere progetti locali. La Nuova politica regionale offre invece lo spunto per mettere in chiaro l'idea e il progetto di uno sviluppo cantonale. Sarà però importante coinvolgere nell'elaborazione della visione generale anche i comuni. La legge prevede infatti questa possibilità. Per quanto mi riguarda, come responsabile della politica comunale nell'ambito del Dipartimento delle istituzioni, farò in modo che la Nuova politica regionale sia coordinata con la politica delle aggregazioni. Si tratta infatti di uno strumento in più di cui il Cantone dispone per promuovere una visione cantonale.

IL PIANO DIRETTORE

REDAZIONE - A Marco Borradori chiediamo di spiegarci il significato politico del Piano direttore cantonale.

BORRADORI - Non è, come ancora molti ritengono, un superpiano regolatore, ma il principale strumento che permette al Governo di assicurare una pianificazione coerente e continua del territorio. Esso stabilisce una strategia di sviluppo, dalla quale derivano una serie di obiettivi e di misure operative che formano un quadro unico. Il Piano direttore favorisce un'organizzazione territoriale adatta a promuovere una crescita sostenibile, ma sta a tutte le parti (Comuni,

Regioni, forze economiche, movimenti politici, associazioni, ecc.) operare in modo coordinato affinché questa crescita si concretizzi.

SADIS - Anch'io sono persuasa che il Piano direttore sia un importante strumento di pianificazione, che ci costringe a guardare al territorio con approcci diversi e coordinati tra loro. Diventa quindi un buon esercizio di collaborazione tra i vari dipartimenti e i loro direttori.

PEDRAZZINI - È molto importante che la politica delle aggregazioni, la nuova politica regionale e quella del territorio attraverso il PD siano coordinate. Lo studio strategico del Locarnese prevede una collaborazione tra i dipartimenti delle finanze e dell'economia, del territorio e delle istituzioni e dei loro direttori, così come dei loro funzionari.

REDAZIONE - Ma per il Locarnese cosa prevede il Piano direttore cantonale?

BORRADORI - Politicamente l'elemento fondamentale risiede nel progetto territoriale che promuove la competitività di Città-Ticino quale sistema policentrico di tre aree e quattro agglomerati, sostenendoli nelle rispettive vocazioni. Il nocciolo della questione risiede dunque nella capacità dell'area e dell'agglomerato di partecipare alla realizzazione di questo obiettivo primario, assumendo un atteggiamento attivo, riunendo le forze, riuscendo a concentrarsi sulle priorità. Sono questi il modo e lo spirito per poi trarre

vantaggio anche da tutte le altre misure di PD particolarmente interessanti per il Locarnese, che si tratti della rivalutazione delle rive del lago o del parco nazionale, del riordino e della riqualifica del comparto commerciale o del miglioramento dei collegamenti pubblici.

REDAZIONE - Esiste però una scheda esplicitamente dedicata al concetto di organizzazione territoriale dell'agglomerato di Locarno (COTALoc). Cosa prevede?

BORRADORI - Evidenzia il continuum formato da una città lunga 15 chilometri con al centro 9 Comuni: questa città necessita di una pianificazione indipendentemente da confini politico-istituzionali, volta a valorizzare il territorio urbano nel suo insieme. In particolare, di questo approccio hanno bisogno i comparti in trasformazione perché hanno una valenza altamente strategica: la loro valorizzazione passa da una visione d'insieme e da una pianificazione unitaria, del resto richiesta anche per elaborare un programma d'agglomerato, che potrà sfociare nell'ottenimento dei contributi federali previsti dalla legge sul Fondo infrastrutturale. Si tratta dunque, specie per queste zone cruciali, di compiere un salto di qualità pianificando regionalmente, cosa che comporta notevoli vantaggi in termini di progettualità strategica, di efficienza territoriale e di tempi decisionali.



Marco Borradori

Laura Sadis

Luigi Pedrazzini

Il Consiglio di Stato del Canton Ticino guarda lontano e vede nel futuro il territorio cantonale come una grande città (città Cantone) suddivisa in quattro poli urbani: la nuova Lugano, Mendrisio-Chiasso, Locarno e Bellinzona. L'agglomerato urbano del Locarnese, che da un profilo pratico è già una realtà, stenta però a decollare per difficoltà sia politiche, sia economiche. Difficoltà che vengono evidenziate nell'articolo 'Una regione sotto la lente', alle pagine 9-17 di questa rivista. Il governo, convinto dell'importanza di creare una Locarno forte, ha promosso un cosiddetto studio strategico per capire e stabilire quali siano le vie da percorrere per il rilancio dell'agglomerato urbano ed in particolare in quale misura una nuova organizzazione istituzionale (governance) vi può contribuire. Lo studio, che si articolerà in quattro moduli, dovrà quindi fornire dapprima gli elementi conoscitivi per promuovere una discussione seria (moduli 1 e 2 sintetizzati in questa rivista alle pagine 9-17), quindi portare al tavolo i politici, gli operatori economici ed i cittadini (workshop), per elaborare un progetto condiviso di rilancio. Ne dovranno scaturire proposte concrete che verranno formulate nei moduli di studio 3 e 4. Nel frattempo le autorità locali e i cittadini saranno costantemente tenuti al corrente sui vari stadi dello studio con serate informative, conferenze stampa e tramite questa rivista. A decidere quale strada percorrere saranno i cittadini, che ver-

PREVISTI INCONTRI E WORKSHOP CON POLITICI, OPERATORI ECONOMICI E CITTADINI

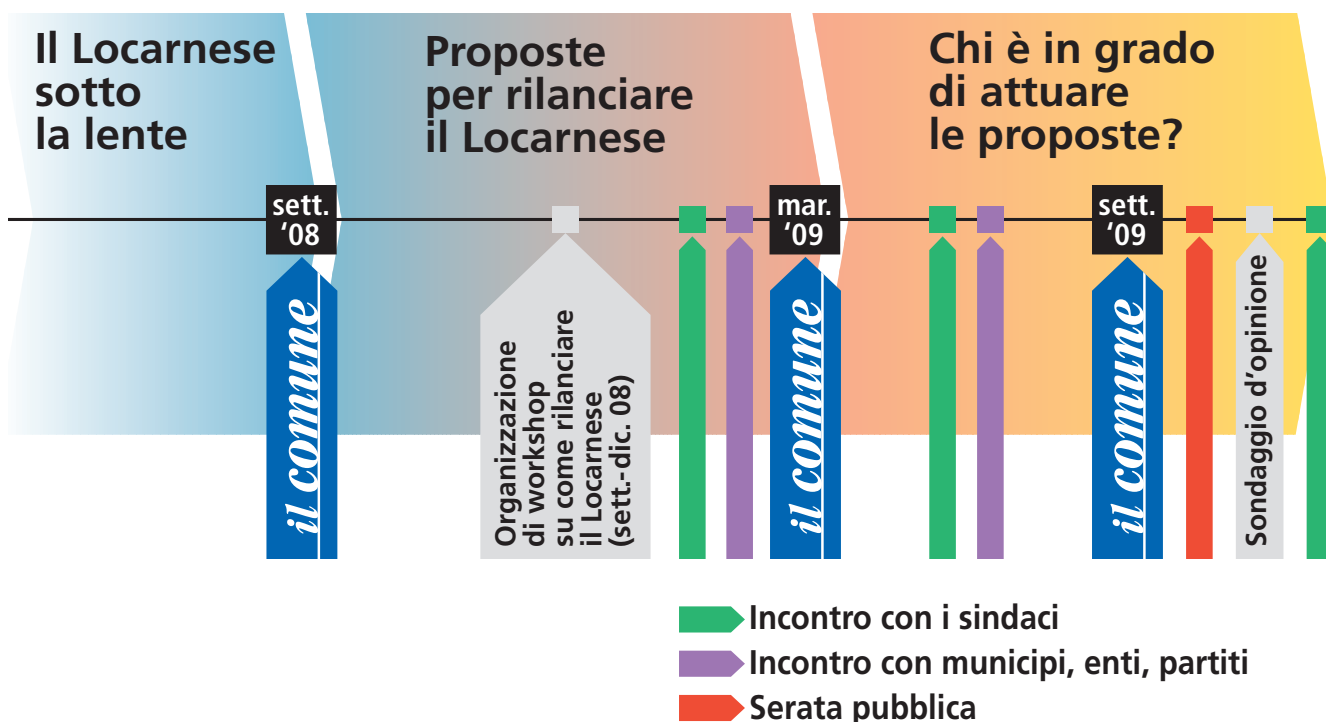
In sintesi il programma di lavoro



Le tappe dello studio strategico voluto dal Governo per stabilire come rilanciare l'agglomerato locarnese

ranno interpellati tramite una votazione consultiva entro il 2012. Occorre ricordare come accanto allo studio strategico siano in atto anche due studi aggregativi richiesti con le petizioni popolari del 4 maggio 2003 (studio di aggregazione dei comuni di Ascona, Losone, Brissago e Ronco s/Ascona) e del 18 maggio 2005 (studio di aggregazione dei comuni di Locarno, Minusio, Muralto, Orselina, Brione s/Minusio, Mergoscia e Tenero). Tre studi procedono quindi parallelamente sul Locarnese, uno (lo studio strategico) che parte da lontano per chiedersi quale sia la strada migliore per rilanciare il Locarnese e due specifici, che indicano invece già la via da seguire con due diverse proposte di aggregazione. Gli autori dei tre studi cercheranno naturalmente di trovare un coordinamento. Ma ecco il programma di lavoro previsto per lo studio strategico.

Maggiori informazioni sul sito:
www.ti.ch/agglomerati



“Studio strategico per l'agglomerato urbano del Locarnese” è il titolo dei documenti che la Sezione degli enti locali del Dipartimento cantonale delle istituzioni sta preparando sulla regione del Verbano. Partendo dalla visione politica del Governo che prevede per le aree urbane ticinesi una funzione trainante dello sviluppo economico e sociale del Paese e dalla constatazione che il Locarnese mostra evidenti difficoltà ad assumere un ruolo del genere è nato questo studio. In una prima fase, quella in cui ci si trova attualmente, la ricerca tende a fornire gli strumenti conoscitivi necessari per affrontare una discussione seria. In una seconda fase elaborerà alcuni scenari e sentirà l'opinione dei cittadini. Per chiarire gli intenti dello studio e le varie tappe del suo sviluppo abbiamo incontrato il Capo della Sezione enti locali **Elio Genazzi**, al quale abbiamo chiesto innanzitutto di illustrarci gli obiettivi del lavoro dei suoi analisti.

«L'obiettivo è disporre di uno strumento di conoscenze e di valutazione della situazione dell'agglomerato da mettere a disposizione degli attori locali per facilitare il loro compito di individuare le vie da seguire e i progetti concreti in grado di trainare con efficacia lo sviluppo economico della regione, nonché di stimolare il miglioramento delle 'governance' locali».

Non si tratta quindi di uno studio sull'aggregazione nel Locarnese.

«Lo studio è indipendente dalla procedura prevista dalla vigente legge sulle aggregazioni ed appartiene a una fase strategica preliminare, antecedente l'allestimento dei progetti di aggregazione».

Questo però solo formalmente, ma di fatto ci troviamo di fronte a uno studio sull'aggregazione.

«No. Si tratta di due cose diverse. Lo studio di aggregazione è legato a un progetto ben definito da sottoporre alla popolazione in votazione consultiva. Lo studio strategico non è invece direttamente legato a un'aggregazione. Ha lo scopo di verificare le condizioni e le peculiarità socio-economiche e politiche dell'agglomerato con un ampio coinvolgimento delle istituzioni locali e della società civile».

Come mai tanta attenzione alle città, agli agglomerati urbani?

«Il futuro dell'economia cantonale è legato alla possibilità di avere delle città forti, perché la competitività di un territorio dipende in misura determinante dall'attrattiva e dalla competitività dei suoi agglomerati».

CON LO STUDIO STRATEGICO
PER L'AGGLOMERATO URBANO DEL LOCARNESE

Creare le basi per la discussione



Elio Genazzi,
Capo Sezione degli enti locali

Ti-Press/C.Reguzzi

Ma Locarno può essere considerata una città?

«La diagnosi effettuata da Rico Maggi nello studio 'Città 2004' indica in effetti come oggi solo Lugano possa essere considerato un centro a tutti gli effetti. Locarno è definito come una città da costruire a partire dal ruolo di destinazione, oggi esercitato con difficoltà e in modo non del tutto coerente».

Anche il Consiglio di Stato nelle Linee direttive 2008-2011 esprime preoccupazione per la situazione del Locarnese.

«Il Governo in effetti si è dichiarato preoccupato per l'andamento delle risorse fiscali (peggio rispetto al Cantone), dei moltiplicatori d'imposta e dei posti di lavoro. A livello istituzionale ha sottolineato l'eccessiva frammentazione e l'assenza di una città-polo forte in grado di assumere una leadership gestionale e realizzativa nella regione».

E se la situazione andasse avanti così?

«Si assisterebbe a un ulteriore rafforzamento dell'agglomerato di Lugano mentre gli altri centri, Locarno compreso, rischierebbero di diventare una sorta di periferia diffusa di Lugano».

Il futuro del Locarnese impone quindi una riflessione seria che deve coinvolgere tutti. Come pensate di promuoverla?

«Il nostro studio si articola in due parti.

La prima (modulo 1 e modulo 2) risponde a un bisogno conoscitivo della situazione attuale, della realtà di oggi con particolare attenzione al sistema istituzionale odierno. La seconda, composta dai moduli 3 e 4, costituisce invece la parte centrale dello studio e contiene le strategie di sviluppo percorribili, elaborate sulla base delle risultanze di workshop».

I moduli 1 e 2 li presenteremo nelle prossime pagine di questa rivista. Ma se capiamo bene con questi documenti alla mano vi presenterete di fronte ai politici e alla società civile organizzando dei workshop dai quali dovranno scaturire le proposte per il futuro.

«Sì. Nel corso dell'autunno sono previsti dei seminari strutturati, ai quali sono stati invitati, scelti a campione, alcuni politici e dei rappresentanti della 'società civile'. In quest'ultimo caso saranno in parte privilegiate quelle persone che già si sono o si stanno attualmente distinguendo nei settori dell'economia, della cultura, dello sport e dello svago. L'esercizio sarà tanto utile quanto più i suoi partecipanti saranno in grado di leggere, se necessario anche in modo critico, la realtà dell'agglomerato del Locarnese. Dai rappresentanti della 'base' ci si attende insomma un costruttivo contributo nell'individuare e proporre le soluzioni».

Al termine di tutto questo lavoro è previsto anche un sondaggio d'opinione per tastare il polso ai cittadini.

«Devo innanzitutto premettere come uno studio strategico, a differenza di altri, abbia lo scopo di informare il cittadino, il più compiutamente possibile e sulla base di elementi oggettivi, della realtà che lo circonda per poi cogliere le sue impressioni. Sappiamo quanto sia importante in democrazia conoscere l'opinione del cittadino e sappiamo altrettanto bene come ciò possa aiutare il politico nel determinare le proprie scelte future. Riteniamo pertanto che lo svolgimento di un sondaggio finale costituisca l'elemento fondamentale dell'intero Studio strategico».

visual energy



6612 Ascona
Via Borgo 6
Tel. 091 791 24 78

6602 Locarno
Via Stazione 9
Tel. 091 743 59 03
Via Ramogna
Tel. 091 760 02 10

6598 Tenero
Via al Giardino-Pal.Posta
Tel. 091 745 80 80

NUOVO

anche in Via Ramogna Locarno

Be yourself.

OTTICA STIEFEL



belotti
sport

LOCARNO

www.belottisport.ch

Via Cittadella 22 - 6600 Locarno - Tel. 091 751 66 02 - info@belottisport.ch



CARPENTERIA - COPERTURA TETTI

Omar Bernasconi SA

6742 Pollegio

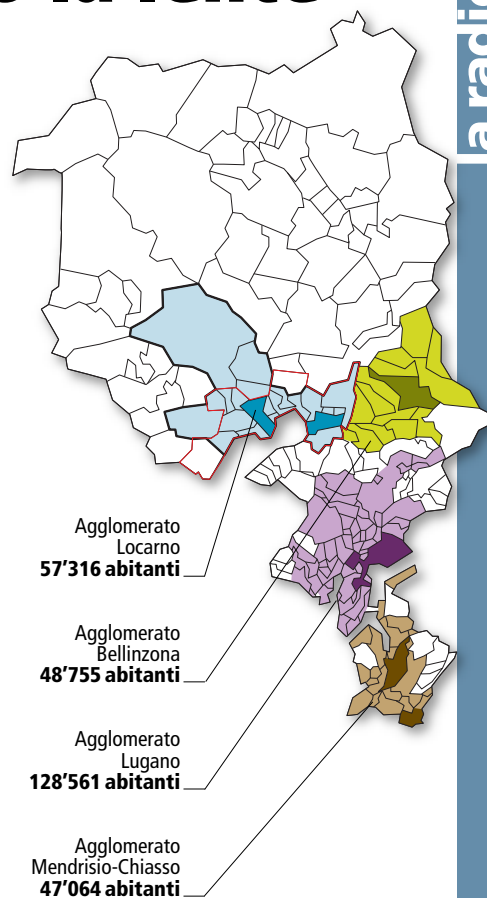
Tel. 091 862 19 19 Fax 091 862 43 78

ernasconi

Una regione sotto la lente

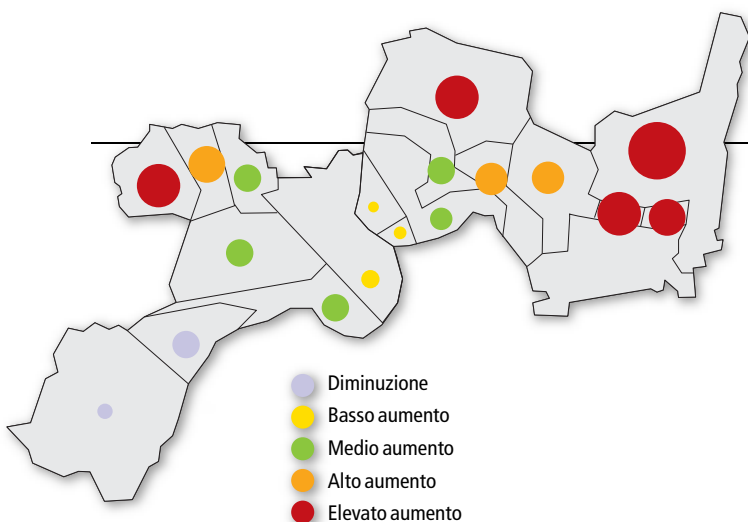
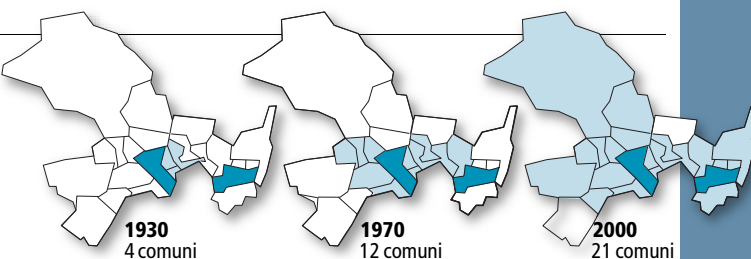
Lo studio strategico per l'agglomerato urbano del Locarnese prevede varie fasi (cfr. intervista con Elio Genazzi, pag. 7). Qualsiasi discussione presuppone però la conoscenza di dati statistici certi. Da questa esigenza nasce una radiografia della regione, per descrivere la situazione e le dinamiche in atto da un profilo sociale, economi-

co e territoriale. Quali cambiamenti sono intervenuti negli ultimi decenni? Quali sono invece le tendenze più recenti? Quali sono i punti forti e quelli più problematici dell'attuale agglomerato urbano locarnese? Le schede che seguono danno alcune risposte a queste domande e certamente pongo nuovi interrogativi.



Evoluzione dell'agglomerato urbano

L'AGGLOMERATO urbano di Locarno negli ultimi decenni ha cambiato pelle. È nata di fatto una nuova città più allargata, una nuova realtà urbana a tutti gli effetti. In Ticino è l'agglomerato con la superficie maggiore. Per numero di abitanti è secondo, dopo Lugano, e 24.mo in Svizzera. Queste classifiche sono allestite in base a una definizione di agglomerato urbano elaborata dall'Ufficio federale di statistica (Ufs).

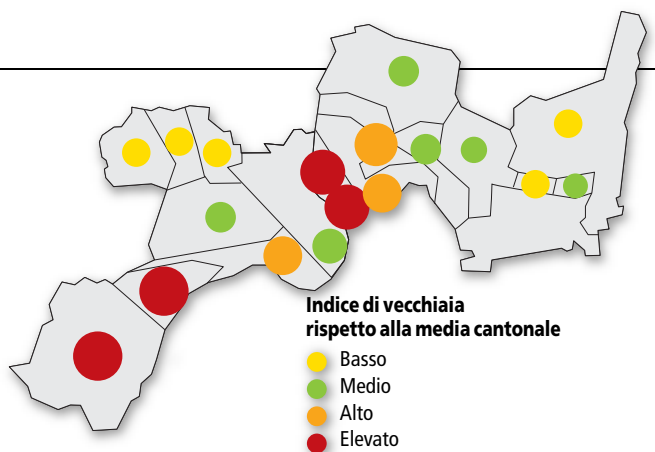


Evoluzione della popolazione 1990-2006

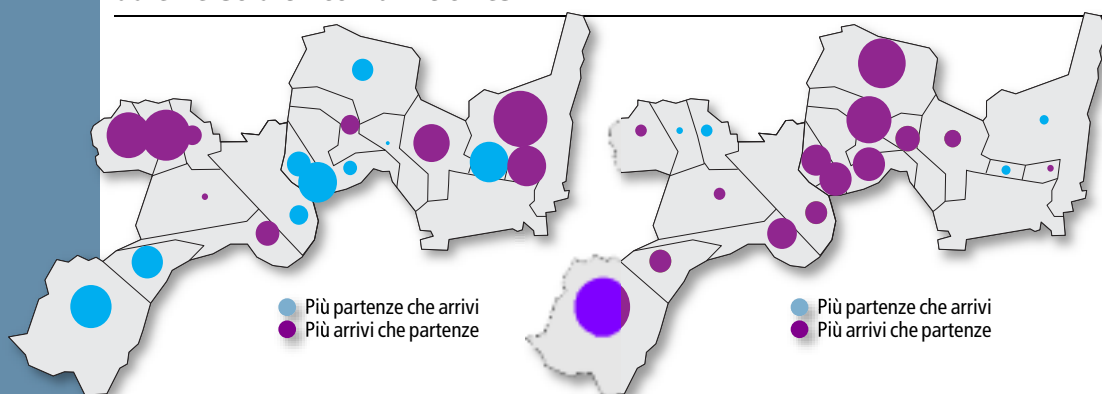
IN 50 ANNI la popolazione è quasi raddoppiata. Una tendenza che si riscontra anche nel resto del Ticino. È invece particolare del Locarnese il forte incremento di arrivi da altri cantoni svizzeri. Nel corso degli anni si è notato uno spostamento di persone e di attività verso le aree meno centrali dell'agglomerato con la conseguente espansione fisica del tessuto urbano. Il comune di Cugnasco è quello che ha registrato una crescita maggiore di popolazione (+65%), seguito nell'ordine da Lavertezzo (+45%), Mergoscia (+33%) e Cavigliano (+32%). All'opposto troviamo invece i comuni di Brissago (-3%) e Ronco s/Ascona (-13%).

Indice di vecchiaia della popolazione per comuni

IL LOCARNESE detiene il primato di agglomerato più anziano del Ticino. Questo processo di invecchiamento della popolazione ha subito una forte accelerazione dopo il 2000. Negli agglomerati del cantone, le persone in età risiedono soprattutto nell'area centrale, le giovani famiglie invece prediligono i comuni periferici. Locarno fa eccezione registrando un indice di vecchiaia inferiore ai comuni che la circondano. Questo indice è elevato a Orselina, Muralto, Brissago e Ronco s/Ascona, con 3 persone oltre i 65 anni per ogni giovane con meno di 15 anni. Tendenza opposta a Cugnasco (il comune più giovane della regione), Laverizzo e nelle Terre di Pedemonte, dove il numero dei giovani con meno di 15 anni è superiore a quello degli 'over 60'.



Saldo arrivi e partenze degli Under 20 da e verso altri comuni ticinesi

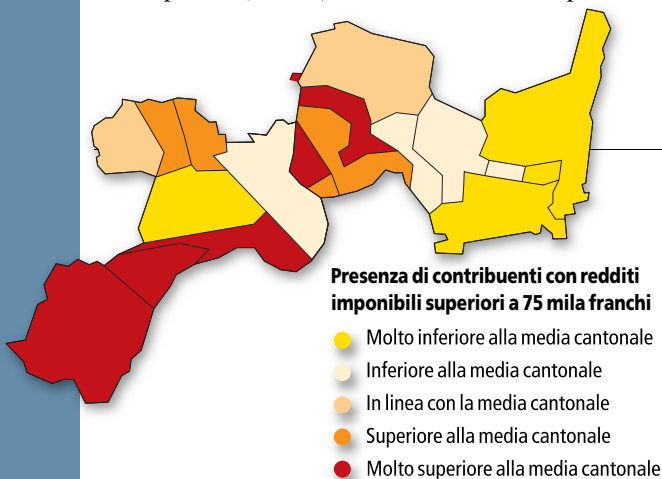
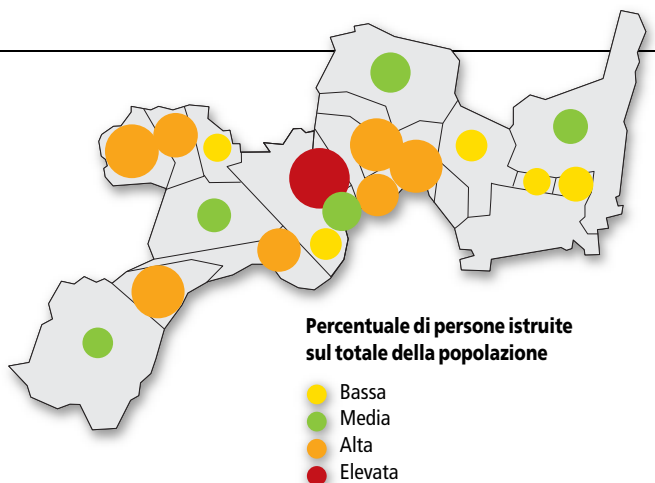


Saldo arrivi e partenze degli Over 60 da e verso altri cantoni svizzeri

PER QUANTO concerne gli arrivi, il Locarnese è in assoluto la regione più gettonata dalle persone con oltre 60 anni, provenienti in particolare da altri cantoni della Svizzera. Nei comuni di Muralto, Tenero-Contra, Brissago e Minusio oltre un terzo dei nuovi arrivi ha un'età superiore ai 60 anni. Il saldo positivo a Locarno dei giovani sotto i 20 anni è da ricondurre agli arrivi dall'estero.

Dove abitano le persone più istruite

ANCHE nel Locarnese la popolazione con formazione superiore aumenta, seppur a un ritmo più contenuto rispetto al trend cantonale. Il Locarnese rimane comunque il secondo agglomerato, dopo quello di Lugano, per numero di residenti con formazione superiore. Al primo posto si trova Orselina con una percentuale del 23,7%, seguita da Cavigliano (21,3%), Brione s/Minusio (21,2%), Ronco s/Ascona (20,7%) e Tenero (20,6%). Parecchie persone con un livello culturale superiore provengono da altri cantoni e una su quattro ha più di 60 anni. Sono considerate con formazione superiore le persone diplomate in scuole professionali superiori, nelle scuole universitarie professionali superiori (SUPSI), nelle università e nei politecnici.

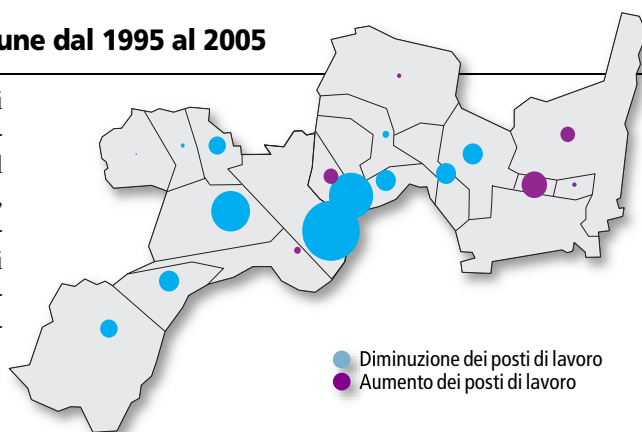


Dove abitano i contribuenti che pagano più imposte

LA PRESENZA nell'agglomerato di contribuenti con redditi elevati, cioè superiori ai 75 mila franchi imponibili, rimane sopra la media cantonale, ma il loro numero è in calo. Il centro presenta una popolazione con un reddito imponibile mediamente più basso e questo contrariamente agli altri centri urbani del Cantone ad eccezione di Chiasso. I contribuenti con redditi imponibili elevati risiedono prevalentemente nei comuni di Ascona, Brione s/Minusio, Brissago, Orselina e Ronco s/Ascona. D'altra parte, il gettito di imposta delle persone giuridiche nel Locarnese è nettamente inferiore alla media cantonale.

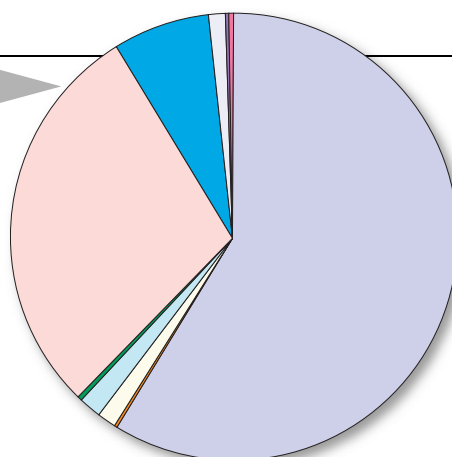
Variazione del numero dei posti di lavoro per comune dal 1995 al 2005

DAL 1991 ad oggi nell'agglomerato Locarnese sono andati persi circa 2900 posti di lavoro. Solo l'agglomerato di Chiasso-Mendrisio ha saputo fare peggio (-3112). Tra il 1998 e il 2005 tutti gli agglomerati ticinesi, ad eccezione del Locarnese, hanno visto crescere i posti di lavoro. Dopo alcuni anni incoraggianti (1998-2001), tra il 2001 e il 2005 la regione è infatti entrata in una fase di declino con perdita di 1175 impieghi (-5%), allorché a livello cantonale e federale l'economia ha conosciuto tassi di crescita dell'occupazione (+3%).



Posti di lavoro per settore

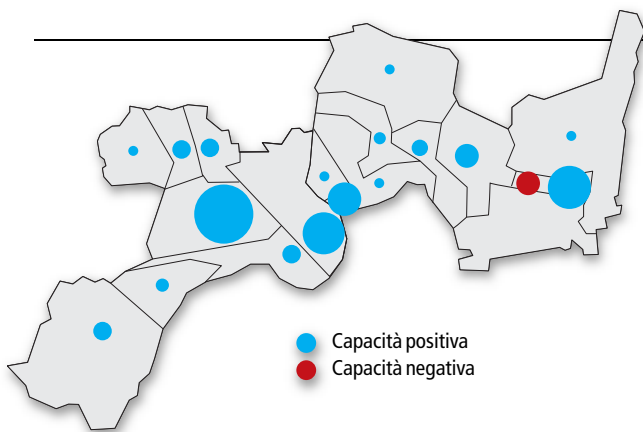
Servizi di accoglienza / Turismo	4585
Sanità e servizi sociali	3150
Commercio di dettaglio	2976
Costruzioni	2534
Industria specializzata	2531



Posti di lavoro nel turismo

- Alberghi
- Ostelli della gioventù e rifugi di montagna
- Campeggi
- Appartamenti e case di vacanza
- Alloggi collettivi
- Ristoranti, tea room e gelaterie
- Bar
- Discoteche
- Mense

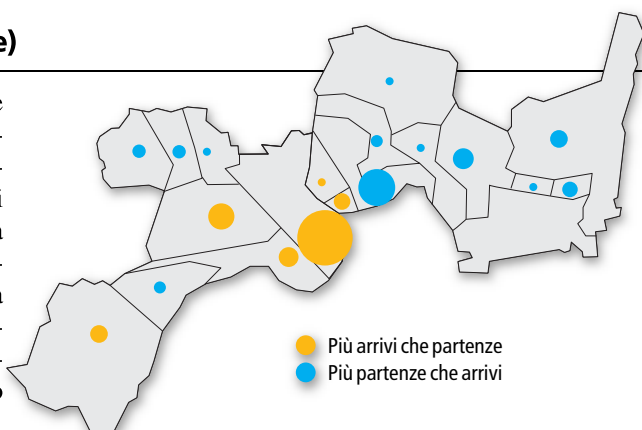
Capacità di attrarre rami economici dinamici (effetto DIF)



NEL CORSO degli ultimi 10 anni nell'agglomerato locarnese il numero delle aziende è diminuito di 134 unità (passando da 3'222 a 3'088). È la sola regione ad avere conosciuto un calo continuo, registrando il peggior risultato tra i quattro agglomerati ticinesi. Il cosiddetto 'effetto DIF' riprodotto nel grafico evidenzia la capacità di una regione di attrarre rami economici dinamici. Il grafico presenta valori negativi: il Locarnese appare infatti in difficoltà in tutti i settori economici, dimostrandosi una localizzazione poco attrattiva. I punti di maggiore debolezza sembrano essere la sua rete di comunicazione, il grado di istruzione della popolazione e la manodopera altamente qualificata.

Pendolarità nel lavoro (saldi pendolari per comune)

NELL'AGGLOMERATO entrano più persone di quante ne escano. Un pendolare su due proviene da oltre confine. È invece negativo il saldo di pendolarità con il Bellinzonese e il Luganese. Questo significa che sono più numerosi i Locarnesi che ogni giorno da Locarno vanno a lavorare a Bellinzona (1876 persone) e a Lugano (1140 persone), di quante da Bellinzona (1249 persone) e da Lugano (415 persone) vengano a lavorare a Locarno (dati del 2000). Tra il 1990 e il 2000 il saldo di pendolari da/verso l'agglomerato di Lugano è raddoppiato. Questo significa che aumentano le persone che risiedono nel Locarnese e lavorano nel Luganese.



www.LASEReLINE.ch
b e a u t y & w e l l n e s s



ferrie comunicazione / ferrite.ch

**Centrare gli obiettivi e
mantenere le promesse...**

*depilazione definitiva, dimagrimento,
estetica, trucco permanente, salute e benessere*

**Laser&Line
6648 Minusio**

**091 744 66 44
0840 ESTETICA**

GIOIELLERIA
carato

Piazza Grande 15 * 6600 Locarno * Tel. 091 752 27 37

**VENDITA ORO LAVORATO
18 KT A PREZZO BASSO**

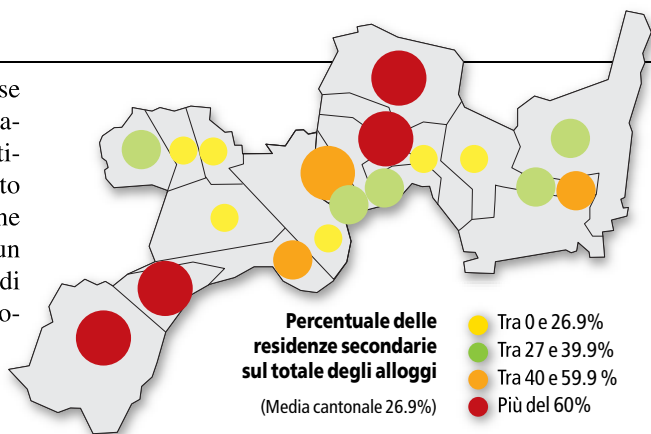
**GRANDE SCELTA
ARGENTO!**
**MORELLATO • ZOPPINI
BROSWAY • MOOBY**

**COMPERIAMO
ORO VECCHIO**

Buchi orecchie	Fr. 16.-
Piercing naso	Fr. 40.-
Stringere anelli	Fr. 25.-
Allargare anelli	da Fr. 30.-
Saldare catene, braccialetti, orecchini, ecc.	Fr. 20.-
Incisioni (nome + data)	Fr. 10.- / 20.-
Infilare perle con nodi	Fr. 25.-
Batterie per orologi	Fr. 13.-
Batterie per swatch	Fr. 6.-
Rinnovare vetri swatch	Fr. 5.-
Pulitura gioielli	al pezzo Fr. 5.-
Rip. orologi	

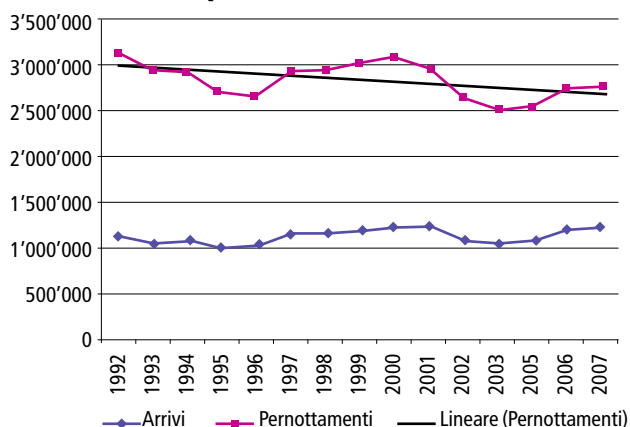
Residenze secondarie

LA DENSITÀ insediativa dell'agglomerato urbano locarnese è particolarmente elevata al centro e va diminuendo man mano che ci si allontana. Con un terzo del volume edificato costituito da residenze secondarie, il Locarnese detiene il primato in Ticino. La maggior parte di queste case di vacanza viene occupata unicamente dal proprietario in media per circa un mese all'anno. Le imposte e le tasse pagate dai proprietari di case di vacanza coprono solo in parte i costi sostenuti dai comuni per garantire i necessari servizi urbani.



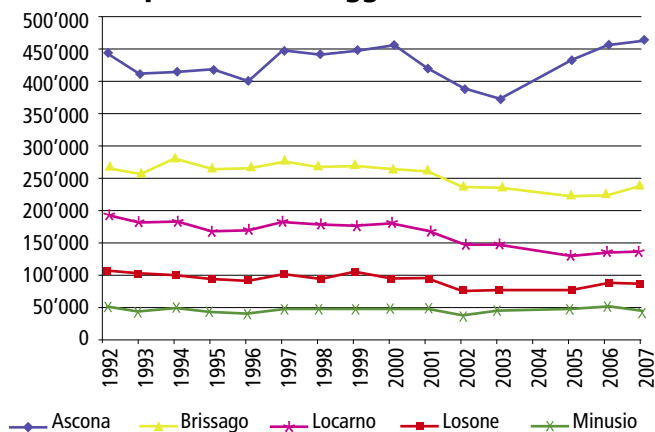
I TURISTI

Arrivi e pernottamenti dal 1992 a 2007

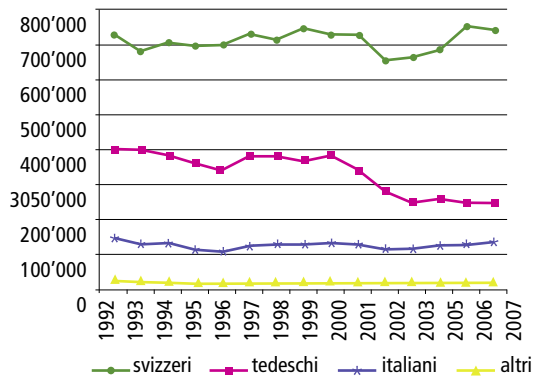


DAL GRAFICO risulta che dal 1992 al 2007 gli arrivi sono aumentati, mentre i pernottamenti tendono a diminuire. Questo significa che i turisti continuano a venire volentieri, ma restano per periodi più brevi. La media dei pernottamenti dal 1980 a oggi si è quasi dimezzata: è scesa da 4 notti a 2,27. Nel corso degli ultimi anni nel Locarnese è diminuito anche il numero degli alberghi (-12). Al calo del numero di letti nel settore alberghiero ha corrisposto però un aumento della crescita dei letti nel settore paralberghiero (case di vacanza).

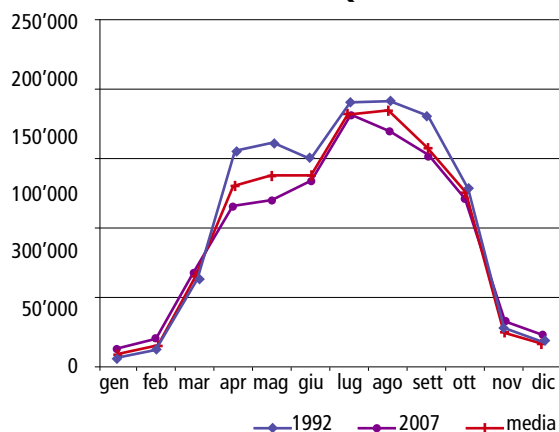
In quali comuni soggiornano



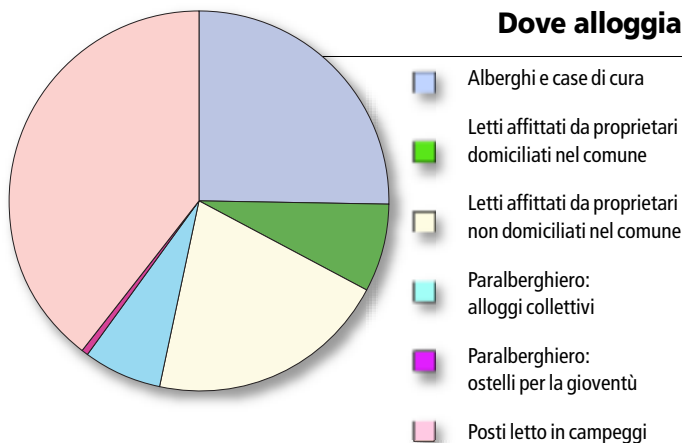
Da dove provengono



Quando arrivano



Dove alloggiano



Le cariche pubbliche nei 18 comuni dell'agglomerato

	Municipali	Consiglieri comunali	Commissari municipali	Commissari perm. CC	Totale
Ascona	7	35	82	34	158
Brione s/Minusio	5	20	14	15	54
Brissago	7	30	121	27	185
Cavigliano	5	25	35	20	85
Cugnasco-Gerra	7	25	45	15	92
Gordola	7	30	49	14	100
Lavertezzo	5	20	24	15	64
Locarno	7	40	77	52	176
Losone	7	35	70	63	175
Mergoscia	3	n/a	0	0	3
Minusio	7	40	97	33	177
Muralto	5	30	21	21	77
Orselina	5	20	24	10	59
Ronco s/Ascona	5	25	38	20	88
Tegna	5	21	n/d	n/d	26
Tenero-Contra	7	25	42	24	98
Verscio	5	21	38	15	79
TOTALE	99	442	777	378	1'696

Il comprensorio studiato conta oltre 52'600 abitanti. Attualmente la loro convivenza è regolata da:

Organi	Risorse umane coinvolte
17 Municipi	99 Municipali
16 Consigli Comunali	442 Consiglieri Comunali
1 Assemblea comunale	1'155 Commissari
143 Commissioni municipali	
59 Commissioni permanenti del CC	
ca. 60 Forme di collaborazione diverse	

Per un totale di quasi 1'700 cariche pubbliche

LA GESTIONE politica degli attuali 17 comuni è affidata a 202 commissioni varie e a una cinquantina di consorzi, per un totale di oltre 1696 cariche pubbliche. Un numero di attori troppo elevato crea confusione, incomprendimento e difficoltà di coordinamento, nonché un rallentamento dei processi decisionali per il moltiplicarsi dei tempi di negoziazione e di decisione.

Capacità amministrativa dei singoli comuni

	Amministrazione Segretariato	Tot. dip.	Nr. abitanti per dipendente	Valutazione
Ascona	Segr. 1 / Vice Segr. 1	73.2	73	Completa
Brione s/Minusio	Segr. 1	5	105	Scarsa
Brissago	Segr. 1	18.2	103	Completa
Cavigliano	Segr. 1	3.7	189	Sufficiente
Cugnasco-Gerra	Segr. 1 / Vice Segr. 1	11	116	Sufficiente
Gordola	Segr. 1 / Vice Segr. 1	18	234	Buona
Lavertezzo	Segr. 1	5.2	225	Sufficiente
Locarno	Segr. 1 / Vice Segr. 1	231.9	63	Completa
Losone	Segr. 1 / Vice Segr. 1.8	32.1	196	Completa
Mergoscia	Segr. 0.5	1	213	Nulla
Minusio	Segr. 1 / Vice Segr. 1	100.5	67	Completa
Muralto	Segr. 1	26	109	Buona
Orselina	Segr. 1	5.5	146	Scarsa
Ronco s/Ascona	Segr. 1	7.5	89	Sufficiente
Tegna	Segr. 1	2.75	276	Scarsa
Tenero-Contra	Segr. 1 / Vice Segr. 1	8.7	277	Sufficiente
Verscio	Segr. 1	2.8	355	Scarsa
Totale	24.3	553	93	

NELLA TABELLA accanto la capacità amministrativa è stata misurata in base al numero di dipendenti per settore di attività. Per semplicità sono state prese in considerazione quattro funzioni: amministrazione, ufficio tecnico, aziende municipalizzate e polizia. A ciascuna di esse corrisponde una certa dotazione di personale amministrativo. La dotazione è stata considerata nulla se, oltre al segretario comunale, non vi sono altri impiegati a tempo pieno alle dipendenze del comune nei quattro settori dell'amministrazione comunale, scarsa se ve ne sono 1 o 2, sufficiente se ve ne sono 3 o 4, buona se ne comprende almeno 5 e completa se vi sono dipendenti per ogni funzione. Interessante notare come i comuni dell'agglomerato che possono essere definiti funzionali corrispondano a meno della metà.

La forza finanziaria dei comuni

Comune	Indice di forza finanziaria 2007-2008	Variazione 1991-2008
Ascona	118.4 Comune forte/zona superiore	-18.2%
Brione s/Minusio	117.4 Comune forte/zona inferiore	10.1%
Brissago	99.2 Comune forte/zona inferiore	-9.7%
Cavigliano	73.2 Comune medio/zona inferiore	-4.8%
Cugnasco	86.5 Comune medio/zona superiore	16.1%
Gerra Verzasca	83.3 Comune medio/zona superiore	8.2%
Gordola	93.5 Comune forte/zona inferiore	0.1%
Lavertezzo	70.1 Comune medio/zona inferiore	-2.7%
Locarno	88.8 Comune medio/zona superiore	-6.5%
Losone	96.2 Comune forte/zona inferiore	-11.3%
Mergoscia	53.9 Comune debole/zona superiore	-21.7%
Minusio	101.6 Comune forte/zona inferiore	-7.0%
Muralto	102.1 Comune forte/zona inferiore	-6.4%
Orselina	109.7 Comune forte/zona superiore	-11.3%
Ronco s/Ascona	130.6 Comune forte/zona superiore	-9.6%
Tegna	84.1 Comune medio/zona superiore	-10.9%
Tenero-Contra	91.2 Comune forte/zona inferiore	-10.3%
Verscio	76.2 Comune medio/zona superiore	-6.6%
Media agglomerato	93.1 Comuni forti/zona inferiore	-6.4%

NEL CONFRONTO con Mendrisiotto, Luganese e Bellinzonese, la regione Locarnese in base a tutti gli indicatori finanziari registra i valori peggiori. Risultano particolarmente deboli i valori di autofinanziamento, degli ammortamenti e del capitale proprio. Molto elevati sono pure il debito pubblico pro capite e la quota di indebitamento lordo (vedi anche tabella "Sintesi della situazione finanziaria dell'agglomerato" a pag. 17). Dalla tabella accanto risulta comunque che mediamente i comuni dell'agglomerato hanno una forza finanziaria leggermente superiore alla media cantonale. L'indice medio generale è uguale a 100. Sulla base della loro forza finanziaria, i comuni sono suddivisi in 6 categorie:

- comuni forti, zona sup. (>105) / zona inf. (90-105)
- comuni medi, zona sup. (75-90) / zona inf. (60-75)
- comuni deboli, zona sup. (45-60) / zona inf. (<45)

Investimenti netti dei comuni

	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Tot. 1997-2006
Locarno	12'227.2	9'483.2	10'262.6	7'581.4	9'382.9	5'035.5	6'571.8	3'163.6	5'771.6	2'762.4	72'242.3 33.2%
A*	8'808.9	11'253.9	1'190.6	6'340.5	6'803.9	6'099.9	12'107.2	8'135.0	9'801.9	8'454.8	78'996.6 36.3%
B**	9'843.7	8'028.6	5'239.7	8'370.3	2'322.5	4'322.5	8'665.3	7'788.2	5'824.2	6'171.02	66'576.2 30.6%
Agglomerato	30'879.8	28'765.7	16'692.9	22'292.1	18'509.3	15'458.0	27'344.4	19'086.9	21'397.7	17'388.4	217'815.2 100.0%

* Ascona - Brione s/Minusio - Losone - Muralto - Minusio - Orselina

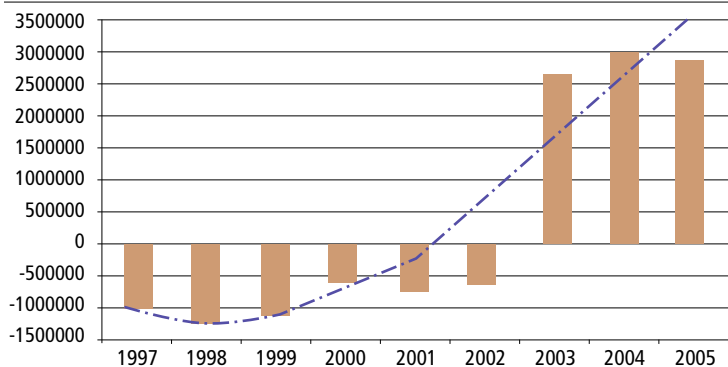
** Brissago - Cavigliano - Cugnasco - Gerra Verzasca - Gordola - Lavertezzo - Mergoscia - Ronco s/Ascona - Tegna - Tenero-Contra - Verscio

NEL PERIODO 1997-2006 la Città di Locarno ha decisamente svolto un ruolo di motore per gli investimenti nell'agglomerato con somme importanti, non di rado pari o superiori a 10 milioni all'anno, e complessivamente di 72 milioni in 10 anni (cor-

risponde al 33,2% degli investimenti netti nel comprensorio). Più contenuti invece gli investimenti degli altri comuni presi singolarmente: meritano una citazione Ascona (27 milioni, pari al 12,4% del totale), Losone, Minusio e Tegna, i quali hanno investi-

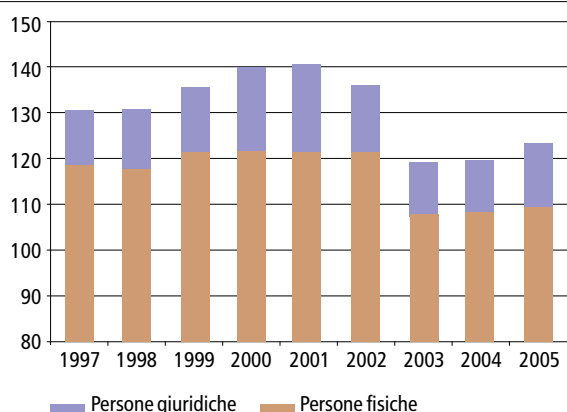
to ciascuno oltre 18 milioni di franchi in questo periodo. Nel complesso si può comunque giudicare che gli investimenti netti effettuati tra il 1997 e il 2006 si sono ripartiti in modo uniforme tra il centro e gli altri comuni dell'agglomerato.

Perequazione: da paganti a beneficiari



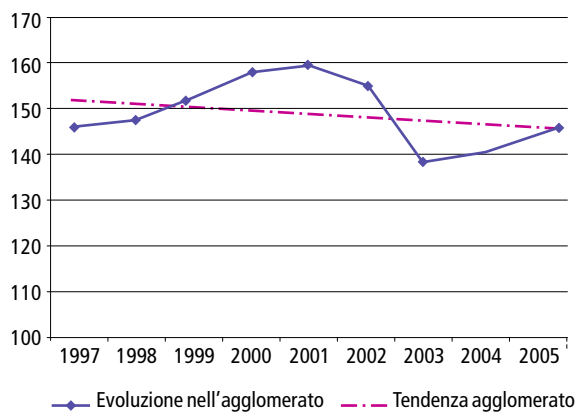
IN TICINO una legge cantonale stabilisce che i comuni ricchi versano soldi in un fondo di livellamento istituito per aiutare i comuni in difficoltà. Fino al 2002 i Comuni dell'agglomerato Locarnese pagavano al fondo di perequazione (si situano cioè nel grafico sotto la linea dello zero). A partire dal 2003, sono invece diventati beneficiari del fondo (unitamente a Bellinzona e Giubiasco) e nel grafico figurano sopra la linea dello zero. Anche la città di Locarno è diventata beneficiaria del contributo di livellamento assieme ai Comuni di Gordola, Gerra Verzasca, Lavertezzo e Cugnasco. Altri comuni, quelli confinanti con la città ma in particolare Ascona, sono invece chiamati a versare contributi alla cassa di compensazione.

Le imposte delle persone e delle aziende



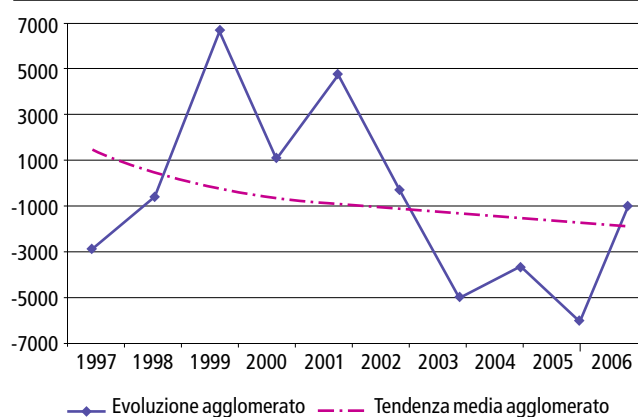
GLI INCASSI fiscali dovuti alle imposte pagate dai cittadini (persone fisiche) sono in diminuzione (meno 7,6% dal 1997 al 2005), mentre sono lievemente in aumento quelle pagate dalle aziende e dalle società (persone giuridiche). La flessione del gettito delle persone fisiche è da attribuire in gran parte alla Città di Locarno (meno 4 milioni), a Minusio (meno 1,2 milioni) e a Tegna (meno 1,4 milioni). Il gettito delle persone giuridiche ha conosciuto una crescita del 17,8 per cento, nonostante la forte riduzione del gettito registrato a Losone, che è passato dai 7 milioni del 2000 ai 2 milioni del 2005. L'evoluzione tendenziale delle due tipologie d'imposta è stata comunque sostanzialmente simile a quella conosciuta a livello cantonale.

Evoluzione delle risorse fiscali dell'agglomerato



LE RISORSE fiscali totali comprendono il gettito delle persone fisiche, giuridiche, l'imposta alla fonte, l'imposta immobiliare cantonale per le persone giuridiche (art. 99 LT), il contributo di livellamento, le tasse sugli utili immobiliari, l'imposta immobiliare comunale e l'imposta personale. Nel complesso le risorse fiscali dell'agglomerato sono diminuite dell'1,8 per cento tra il 1997 e il 2005. Nello stesso periodo, i comuni ticinesi hanno invece registrato un incremento dell'11,4 per cento. L'andamento nelle singole aree dell'agglomerato è tendenzialmente piuttosto omogeneo. Si tratta di una tendenza preoccupante, perché dimostra che il Locarnese è in perdita di velocità da un punto di vista delle finanze pubbliche. E questo tanto più se si considera, come visto prima, l'aumento dei contributi perequativi avvenuto nello stesso periodo.

Risultati d'esercizio dei comuni



NEL COMPLESSO i comuni dell'agglomerato tra il 1997 e il 2006 hanno generato un disavanzo netto complessivo di oltre 5,1 milioni, in totale controtendenza con i valori aggregati di tutti i comuni ticinesi, che nello stesso periodo hanno invece fatto registrare maggiori entrate per un totale di 161 milioni. Questa evoluzione negativa è dovuta soprattutto all'ampiezza dei deficit registrati dalla città di Locarno con perdite complessive per 11 milioni di franchi. Difficoltà sono state registrate anche a Brione s/Minusio, Lavertezzo e Losone. Altri comuni hanno invece chiuso in pareggio o accumulato avanzi d'esercizio: Ascona (più di 4,5 milioni), Gordola (più 2,5 milioni), Ronco s/Ascona (più di 2,8 milioni), Minusio (più di 1,7 milioni) e Orselina (più 1,2 milioni).



Futuro sereno.

I momenti di svolta arrivano per tutti. Vale la pena di analizzare la polizza alla luce della nuova situazione. Stai cercando una soluzione previdenziale sul lungo periodo, personalizzata, che garantisca un futuro sereno anche ai tuoi cari? Abbiamo formule interessanti da proporti.

Ti aspettiamo!

Agenzia generale Giulio Farei-Campagna

Via della Pace 5

6600 Locarno

Tel. 091 756 20 00

Fax 091 756 20 01

www.allianz-suisse.ch/giulio.farei

Consulenti:

Darko Angelov

Michele Barra

Daniele Belossi

Alessandro Di Venti

Domenico Grillo

Christian Lusuardi

Michele Madonna

Urs Meier

Giuliano Salmina

Fulvio Scaffetta

Benefici nel tempo: polizza vita legata a fondi di investimento.

Allianz 
Suisse

MONZEGLIO LOCARNO

Tel. 091 751 21 33



CARROZZERIA



Agenzia Nissan

- Specializzata in riparazioni
- Servizio consulenza
- Modifiche, costruzioni x utilitari
- Veicoli di rimpiazzo
- Depannage 24^h x 24^h
- Agenzia ufficiale Nissan
- Compra-vendita nuovo/usato
- Servizi e garanzie di fabbrica
- Lavori meccanici, collaudi, ecc.
- Pezzi ricambio e accessori

QUALITÀ

SICUREZZA

GARANZIA

Moltiplicatore aritmetico dei singoli comuni

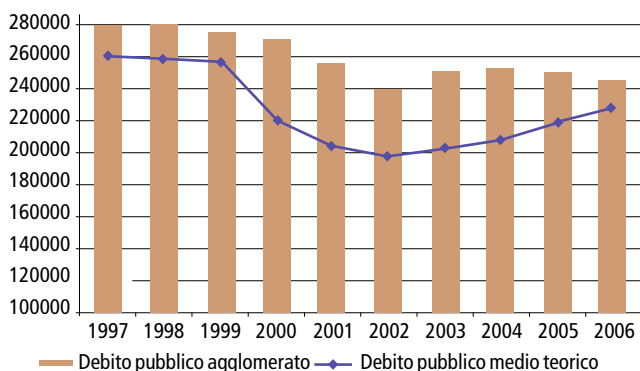
	Moltiplicatore aritmetico					Media 1996-2005
	1996	1998	2001	2003	2005	
Locarno	110.82	101.89	97.36	112.70	103.13	104.94
A*	82.38	81.23	73.93	85.64	76.54	79.72
B**	93.75	94.73	89.34	99.20	95.17	94.26
Agglomerato	92.67	90.07	83.19	95.48	87.24	89.57

* Ascona - Brione s/Minusio - Losone - Muralto - Minusio - Orselina

** Brissago - Cavigliano - Cugnasco - Gerra Verzasca - Gordola - Lavertezzo - Mergoscia
Ronco s/Ascona - Tegna - Tenero-Contra - Verscio

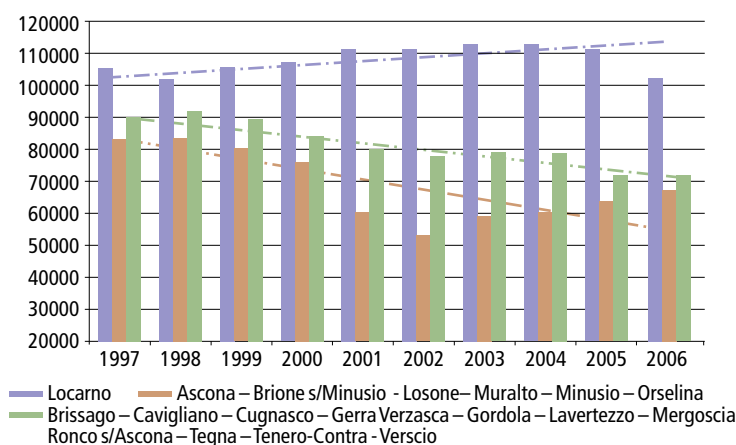
IL MOLTIPLICATORE aritmetico è una risultante del rapporto fra il gettito d'imposta cantonale e il fabbisogno d'imposta del comune. Se il fabbisogno è inferiore al gettito cantonale il moltiplicatore aritmetico è inferiore al 100%. In caso inverso, è superiore al 100%. Il valore medio aggregato del comprensorio si fissa all'89,6%, contro una media cantonale dell'82%. La città manifesta difficoltà (in 10 anni una sola volta è andata sotto il 100%), mentre Ascona, Losone, Minusio e Tegna (ora non più a causa della partenza di un grosso contribuente) hanno realizzato valori costantemente inferiori al 90%. Lavertezzo e Mergoscia si situano invece sopra il 100%, con punte oltre il 180%.

Debito pubblico complessivo del polo urbano



IL DEBITO pubblico totale dei 18 comuni dell'agglomerato dal 1997 al 2006 è diminuito di 37,8 milioni. Con una diminuzione del 13,5% è sostanzialmente simile all'andamento cantonale (-17%). I comuni dell'agglomerato registrano nell'insieme comunque oltre 242 milioni di debiti. Si tratta di un valore elevato se paragonato con i dati delle altre realtà urbane cantonali: la Città di Lugano evidenzia un debito pubblico di 196 milioni con una popolazione simile, la regione Mendrisiotto (52'900 abitanti) di 151 milioni, la regione Bellinzonese (45'300 abitanti) addirittura di 124 milioni di franchi.

Debito pubblico per gruppi di comuni



LA SUDDIVISIONE del debito pubblico all'interno del comprensorio evidenzia il forte squilibrio tra la Città e gli altri comuni, sia in termini assoluti, che quanto a evoluzione tendenziale. Il grafico accanto mostra chiaramente come il valore elevato del debito pubblico dell'agglomerato sia causato in buona parte dalla Città di Locarno, che con un debito di 104,4 milioni si situa al secondo posto nella graduatoria dei comuni ticinesi dopo Lugano, malgrado conti una popolazione di poco superiore ai 14'500 abitanti. La stessa Città di Bellinzona, con circa 17'000 abitanti, presenta un debito pubblico di 52,8 milioni di franchi.

Sintesi della situazione finanziaria dell'agglomerato

	Locarno	A*	B**	Agglomerato
Forza finanziaria 2007-2008	88.76	107.57	85.60	93.1
Risorse fiscali pro-capite 2005/fr.	2'635.85	2'987.54	2'406.55	2'720.14
Trend 1997-2005	--	--	--	--
Gettito PF pro-cap. 2005/fr.	1'678.09	2'517.98	1'788.18	2'071.40
Trend 1997-2005	--	--	--	--
Gettito PG pro-cap. 2005/fr.	467.41	223.57	141.79	267.39
Trend 1997-2005	+	=	=	=
Contributo livellamento 2005/fr.	1'532'302	-2'345'164	3'689'410	2'876'548
Moltiplicatore aritmetico 2005	103.13	76.54	95.17	87.24
Trend 1997-2005	=	+	=	+
Debito pubbl. pro-cap. 2006/fr.	7'049.97	2'920.51	4'767.46	4'608.54
Trend 1997-2006	--	+	--	--
Investimenti netti pro-cap. 2006/fr.	186.51	370.40	393.77	330.84
Trend 1997-2006	--	=	--	--
Autofinanziamento pro-cap. 2006/fr.	541.99	243.37	437.28	383.34
Trend 1997-2006	=	--	=	--
Capitale proprio 2006/fr.	55'454	34'162'163	16'648'304	50'865'931

* Ascona - Brione s/Minusio - Losone - Muralto - Minusio - Orselina

** Brissago - Cavigliano - Cugnasco - Gerra Verzasca - Gordola - Lavertezzo - Mergoscia
Ronco s/Ascona - Tegna - Tenero-Contra - Verscio

-- estremamente negativo / - negativo / + positivo / = neutro

DAL PROFILO delle finanze pubbliche l'agglomerato mostra una situazione che rispecchia le difficoltà rilevate da un punto di vista socio-economico e documentate in queste pagine con una serie di grafici (invecchiamento della popolazione, indebolimento della situazione finanziaria dei contribuenti, riduzione della popolazione con redditi più elevati, flessione dei posti di lavoro, riduzione del peso economico regionale dell'agglomerato, dipendenza da attività economiche fortemente influenzate dalla congiuntura, limitata presenza di attività a forte valore aggiunto). Nel complesso, il comprensorio denota una situazione finanziaria insoddisfacente. L'incidenza della Città di Locarno sull'intera area è determinante e viene in parte compensata dalla buona situazione finanziaria di alcuni comuni circostanti. Locarno presenta tuttavia dal profilo socio-demografico un dinamismo che altri comuni finanziariamente forti sembrano aver perso.

Locarno-Gordola Via Cantonale 8
www.gruppoperiferri.ch



GPF gestioni sa

società di gestione aziendale & immobiliare
Tel. +41 91 755 13 13 Fax. +41 91 755 13 13
www.gpf-gestioni.ch info@gpf-gestioni.ch

pavisud sa

impresa pavimentazioni e costruzioni stradali
Tel. +41 91 755 13 13 Fax. +41 91 755 13 13
www.pavisud.ch info@pavisud.ch

rofer sa

impresa costruzioni e ufficio tecnico
Tel. +41 91 755 13 13 Fax. +41 91 755 13 13
www.rofer.ch info@rofer.ch



centrale di calcestruzzo preconfezionato
Tel. +41 91 755 13 13 Fax. +41 91 755 13 13
www.betonimobilzerwerke.ch info@betonimobilzerwerke.ch

fideconto

da oltre 40 anni in buone mani



Amministrazioni
Contabilità
Consulenza fiscale
e aziendale
Perizie
Revisioni
Immobiliare:
affitto, vendita
e amministrazione
Mandati speciali
Elaborazione dati
Incassi
Intermediazioni e
trading internazionali
Costituzione,
domiciliazione e
gestione di società

CH-6501 Bellinzona
Via Canc. Molo 11
Tel. 091 820 67 67
Fax 091 820 67 62

CH-6601 Locarno
Via Ciseri 23
Tel. 091 751 30 45
Fax 091 751 96 68

CH-6901 Lugano
Via Curti 5
Tel. 091 820 67 67
Fax 091 921 30 41

CH-6534 S.Vittore (GR)
Via Cantonale
Tel. 091 827 23 03
Fax 091 827 15 31

www.fideconto.com • e-mail: info@fideconto.com

Design sorprendente,
Dinamica di guida convincente.



La nuova **Ford Kuga**, Carving 4x4, da Fr. 39'900.-

- 2.0 TDCI 160 DVA40 Nm, con filtro antiparticolato
- Nuovo **Ford Kinetic Design**
- Sistema di trazione integrale intelligente **Intelligent 4x4**
- Funzione di avviamento **Ford Power KeyFree**
- Sicurezza e vivacità grazie a **Ford Intelligent Protection System (IPS)**
- Sistema di monitoraggio del combustibile **Ford EcoFuel**
- Migliori valori di CO₂ della sua categoria: 162 g/km (categoria di emissioni energetica B)

Scoprite l'inaspettato con un'esclusiva prova su strada!

Kuga. La nuova Ford 4x4. | Feel the difference.



BELGAR

Garage - Carrozeria
6600 Locarno - Tel 091 756 60 20
www.garagebelgar.ch



L'energia
del lavoro

Tutti i colori della vita, **SES**
tutti i colori dell'energia

Società Elettrica Sopracenerina

www.ses.ch

Progettualità regionale per l'agglomerato

V'è l'esigenza di *“una progettualità territoriale e urbanistica a livello regionale, indipendentemente da confini politico-istituzionali, volta a valorizzare il territorio urbano nel suo insieme”* perché esso è il vero elemento strategico per lo sviluppo del Locarnese. Questo ‘il messaggio più forte’ lanciato dal gruppo di lavoro che ha elaborato il Concetto di organizzazione territoriale dell'agglomerato urbano Locarnese (COTALoc). Un concetto che si sviluppa da una lettura unitaria del territorio fatta dai comuni interessati e ripresa poi nel nuovo Piano direttore cantonale. Prima ancora che uno strumento, il COTALoc è stato un modo di lavorare e di guardare assieme a un agglomerato nelle sue dinamiche territoriali, esercizio assai utile anche nell'ottica delle aggregazioni o almeno delle collaborazioni nell'ambito della progettualità regionale.

Letture unitaria e accordo istituzionale

Il COTALoc è nato dal basso perché la lettura unitaria del territorio è stata effettuata con la partecipazione della Commissione intercomunale dei trasporti (CIT), dunque dei Comuni che vi sono rappresentati e che sono stati

direttamente coinvolti a più riprese. Da questa lettura è emersa un'immagine territoriale nella quale le diversità (le specificità territoriali del Locarnese urbano) sono complementari e richiedono di essere pensate/gestite come parti di un solo mosaico. Due esempi: il quartiere ‘Locarno Centro’ (da Piazza Grande alla stazione FFS) è un simbolo della regione, perciò la sua gestione interessa tutto l'agglomerato; i quartieri ‘ex-aerodromo Ascona/Saleggi di Losone’ e ‘Solduno/Saleggi di Locarno’, benché appartenenti a tre diversi comuni, formano una sola area di trasformazione ad elevato potenziale, caratterizzata da problemi e prospettive identici, che necessita di una pianificazione coordinata, ancor meglio se espressione di un progetto uni-

“

Una lettura unitaria del territorio fatta dai comuni e poi ripresa nel Piano direttore

tario. Il COTALoc permette così di avere una visione generale e al tempo stesso mirata dell'area urbana per impostare in modo corretto progetti pianificatori sovracomunali, nel rispetto dei comparti e in funzione di una valorizzazione dell'insieme dell'agglomerato, in particolare per ciò che concerne alcune aree strategiche. In tal senso il COTALoc si pone come *“un ‘facilitatore’ delle politiche regionali”* attive (e non solo rivendicative) e funge anche da strumento di ‘coordinamento e anticipazione’ per lo sviluppo di una progettualità regionale che permetta di superare, nella gestione territoriale, l'attuale frammentazione istituzionale. Nella scheda R2 del PD si dice infatti che le *“difficoltà che gravano sullo sviluppo regionale sono viepiù legate al numero di giurisdizioni comunali e all'accrescersi della necessità di un coordinamento (un classico problema di governabilità)”*. In tal senso il COTALoc costituisce *“una forma di accordo istituzionale generale sugli indirizzi territoriali da raggiungere e le modalità per la loro attuazione”* e vuole pure essere *“un supporto decisionale”* nel *“processo di riforma istituzionale cantonale con il perno sulle aggregazioni”*.

Oltre a ciò, andando a completare il Piano regionale dei trasporti (PRTLTV) per ciò che concerne l'organizzazione territoriale, il COTALoc costituisce col PRTLTV medesimo la prima base per la redazione di un ‘Programma d'agglomerato’. La visione integrata insediamenti-trasporti è infatti indispensabile per poter beneficiare dei sussidi federali per le infrastrutture di traffico nelle città e negli agglomerati. La CIT si è perciò impegnata ad elaborare detto Programma nel corso del 2009-2010: si tratterà di ripensare il PRTLTV in più stretta armonia con la politica degli insediamenti e di potenziare mobilità lenta e pubblica.



Ti-Press/S.Golay

Una città lunga 15 chilometri

L'agglomerato locarnese, oggetto del COTALoc e dello studio strategico, copre 18 comuni, che accolgono una popolazione di 52 mila abitanti ed offrono 24'500 posti di lavoro, e costituisce un 'continuum urbano', ossia una città di 15 chilometri di lunghezza con al centro un polo formato da 9 comuni (da Ascona a Gordola), che da soli racchiudono oltre l'80% dei contenuti socio-economici. Questa città si inserisce in un contesto territoriale ricco e complementare costituito da valli, montagna, piano e lago: l'insieme dei fattori che ne derivano (urbanità, natura, cultura e svago) *"rendono il polo del Locarnese estremamente attrattivo a livello di potenzialità di sviluppo socio-economico"*. Per concretizzare questo potenziale serve però un'offerta territoriale competitiva sul piano della qualità insediativa, turistica e terziaria.

Aree sensibili e aree strategiche

Il COTALoc individua nell'agglomerato due tipi di aree, quelle di mantenimento e riqualificazione ('aree sensibili') e quelle di trasformazione ('strategiche'), ognuna delle quali vanta poi le sue particolari specificità. È proprio la diversità e la complementarità fra i tipi di aree a creare un mosaico pregiato che qualifica l'insieme dell'agglomerato, indipendentemente dall'appartenenza giurisdizionale dei comparti.

Le 'aree sensibili' sono costituite da due luoghi scenici di aggregazione sociale (da Piazza Grande alla stazione di Muralto, la riva lago di Ascona), dai quartieri residenziali (con tipologie diverse: estensivi, intensivi, montani) e dalla rete dei parchi urbani. Per quanto concerne i luoghi scenici, il compito è tutelare e valorizzare; per i quartieri residenziali è necessario rafforzare la qualità urbanistica e monitorare, dove necessario, la proliferazione delle residenze secondarie. Per i parchi urbani il discorso è un po' più ampio. Si tratta infatti di nove zone (Isole di Brissago, bosco Maia/Arbigio, Monte Verità, delta della Maggia, Cardada-Cimetta, Verbanella/Campofelice, golene della Maggia e della Melezza, golf e area caserma di Losone, Ponte Brolla) che *"assumono un ruolo molto importante per la qualità del tessuto insediativo e determinano il quadro generale dell'agglomerato"* sia per quanto



Ti-Press/G. Putzu

concerne lo svago di prossimità della popolazione, sia per il loro valore turistico. Per sei di questi parchi eventuali interventi di trasformazione dovranno essere orientati *"prevalentemente alla tutela della peculiarità dei singoli oggetti"*; per i rimanenti tre, ossia il delta della Maggia (che già accoglie importanti strutture turistiche), l'area della caserma a Losone (è prevista la riduzione dell'attività militare) e la zona Verbanella-Campofelice (dove va incrementata la pubblica fruizione delle rive) il margine di manovra è più ampio e richiederà un approccio progettuale attivo e sovragregionale.

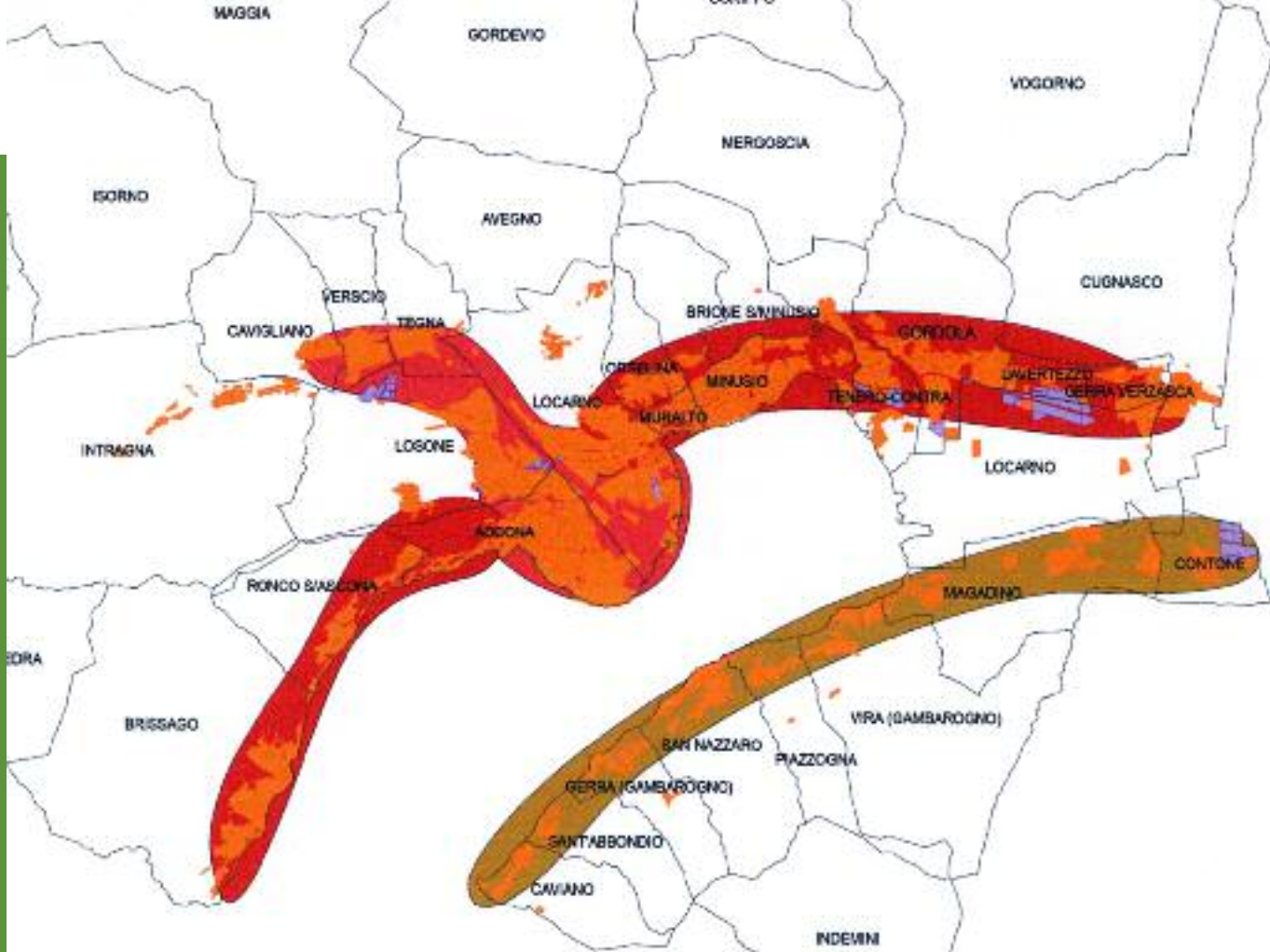
Le 'aree strategiche' (di trasformazione), ubicate ai margini degli insedia-

menti tradizionali, sono caratterizzate da un elevato grado di accessibilità e in parte da una struttura fondiaria con proprietà di grandi dimensioni e dai forti contenuti produttivi (artigianali-industriali). Si tratta dei quartieri 'Solduno/Saleggi di Locarno', 'ex-aerodromo Ascona/Saleggi di Losone', 'Tenero e Gordola piano' con le prime due che possono essere considerate un tutt'uno. Queste aree rappresentano gli spazi dove investire per il futuro della regione: esse infatti offrono grandi opportunità. Tuttavia le trasformazioni in atto presentano anche rischi, in particolare quelli della banalizzazione (derivante da rapide trasformazioni e da forme d'uso disordinate), del traffico e della perdita di identità e qualità, senza



Ti-Press/G. Reguzzi

A destra:
in alto,
una città
lunga 15 km;
in basso,
una pista
ciclabile



A sinistra:
in alto,
una veduta
del delta
della Maggia;
in basso,
la stazione
di Muralto

dimenticare che le prime due aree sono a diretto contatto con zone sensibili quali il quartiere Rusca e il delta della Maggia. S'impone dunque un approccio progettuale "capace di anticipare i problemi" e "che vada oltre i confini giurisdizionali e la tradizionale pianificazione territoriale, facendo della trasformazione in atto un fenomeno culturale più che prettamente economico". Per queste aree è necessario "consolidare l'accordo istituzionale tra gli attori interessati per far fronte alle esigenze di sviluppo dinamico a livello territoriale". In parole povere è fondamentale porre le giuste premesse pianificatorie al fine di indirizzarne la trasformazione nel miglior modo possibile.

Cinque ambiti d'intervento

La scheda di PD sul COTALoc propone cinque ambiti d'intervento di interesse territoriale a livello sovracomunale. Ad uno di essi, i parchi urbani, abbiamo già accennato. In sintesi gli altri quattro. Il primo è l'integrazione funzionale della sponda destra nel sistema dei trasporti pubblici. La situazione odierna presenta infatti "importanti limiti" per cui l'integrazione di Ascona e Losone nel sistema di trasporto pubblico è "premissa indi-



spensabile per lo sviluppo di tutta la sponda destra", con particolare attenzione alle possibili grandi infrastrutture di interesse pubblico ipotizzate nell'area dell'ex-aerodromo. Il secondo è la realizzazione di una rete di percorsi pedonali e ciclabili di qualità, attrattivi e sicuri, in grado di mettere in relazione in modo continuo le diverse parti del polo urbano e dell'agglomerato. La realizzazione di questa rete deve anche rappresentare un'occasione di riqualifica dello spazio pubblico stradale. Abbiamo poi la valorizzazione dei principali nodi di trasporto pubblico, cioè delle esistenti stazioni ferroviarie di Locarno-Muralto, Gordola e Tenero e di quella prevista a Minusio. Si tratta di trasformare questi nodi della mobilità, che sono o saranno integrati nella rete del metrò Ticino TILO, in poli di sviluppo urbano: "Una sfida determinante per la competitività di una moderna regione urbana". Infine, sul lato orientale del polo, il tema è quello della riqualifica urbanistica della porta di accesso est all'agglomerato. Di questo tema, e del nuovo modo di attuare una progettualità regionale, diciamo nell'intervista che segue con l'ingegner Stefano Wagner.

Francesco Del Priore

VIP Center
Centri Benessere

Riduzione
Tonificazione
Dimagrimento
Trattamenti localizzati
eliminazione inestetismi
Miglioram. della circolazione
relax

Fitness
Aerobica
Sauna pubblica
BIO sauna privata
Jacuzzi
Solarium
Babysitting gratuito
Zero fumo
Estetica
Massaggi

estetica

fitness

relax

il benessere non è mai stato così facile.



CENTROSPORTIVOMINUSIO

Via S.Gottardo 51 - 6648 Minusio tel 091 743 45 58 www.csm-minusio.ch



**IMPRESA COSTRUZIONI
GAMBONI - SALMINA SA**
6596 GORDOLA

www.gamboni-salmina.ch



AURELIO PAGNAMENTA SA
CARPENTERIA - COPERTURA TETTI - LATTONIERI

6917 **Barbengo** tel. 091 993 07 54 fax 091 993 08 46
6744 **Personico** tel. 091 864 18 40 fax 091 864 18 48
www.pagnamenta.ch e-mail: info@pagnamenta.ch

Enoteca Aliprandi

***I migliori vini potete trovarli
nella nostra cantina esclusiva!!***

VINI FRANCESI, VINI ITALIANI
come Sassicaia, Tignanello, Amaroni,
Vini Gaja, Masseto, Ornellaia, Amarone
Quintarelli, Barolo, i migliori Barbera e
tanti altri vini!

Disponiamo di oltre 600 tipi di vini con
oltre 40'000 bottiglie

I migliori prodotti di **FRANCIACORTA!**

GRAPPE - COGNAC - ARMAGNAC
di tutte le annate "adatti per regali
personalizzati": un piano completo
unicamente di questi articoli!

GOURMET: un'intera sala di specialità
alimentari e gastronomia!

Degustazioni gratuite
su prenotazione.

Liste nozze con i
migliori vini e cognac.

**GRANDE
NOVITÀ**

*Una casa intera di 4 piani con
gli articoli da regalo più belli ed esclusivi*

PIANEZZO
valle Morobbia
Tel. 091 857 91 60
www.enotecaliprandi.ch
Aperto:
martedì-venerdì
13.30-18.30
sabato
9.00-17.00



Garage Montecarlo



SSANGYONG

Via Mondari 11
CH-6512 Giubiasco
tel. +41 (0)91 850 10 90

montecarlo@ticino.com
www.montecarlo.ch

«**N**on sono solo i luoghi scenici, una Piazza Grande o il lungolago di Ascona, quelli dove si gioca la sfida della qualità di una città, ma le aree di trasformazione, quelle più a rischio di degrado ma anche col maggiore potenziale. Sembra un paradosso, ma è questa oggi una delle chiavi dello sviluppo regionale». Così ci dice l'ing. **Stefano Wagner**, che ha collaborato all'elaborazione del COTALoc. Attorno a gioielli come un Monte Verità – che necessitano essenzialmente di salvaguardia e cura – è dunque fondamentale creare 'una qualità urbana senza pecche' per attirare le 'classi creative' del sistema produttivo, che cercano luoghi dove si vive bene sotto ogni aspetto: acquisirle è importante perché la loro presenza ha un effetto volano su tutta l'economia.



Stefano Wagner

Come impostare la trasformazione di queste aree, ad esempio quella di Tenero-piano?

«Con una pianificazione innovativa, che in primis postula la riunione attorno a un tavolo di tutti gli attori in grado di assumersi le proprie responsabilità per elaborare un dispositivo decisionale che li impegni e offra garanzie agli investitori. Dopo di ciò si passa alla riflessione sui contenuti, cercando di creare dinamiche nuove che offrano 'un di più'. L'area di Tenero-piano non può essere lasciata a se stessa: dobbiamo darle forma e contenuti che la rendano un posto urbano 'd'immagine', sfruttando l'ottima accessibilità e la presenza del Centro sportivo nazionale che, assieme ai campeggi e al lago, ha conferito ampia visibilità a questa zona. Sono perciò stati riuniti i tre attori determinanti a tal fine: il proprietario, il Comune (fondamentale perché rappresenta il consenso locale) e il Cantone. Fatto ciò, s'è iniziata la riflessione, che ci ha confrontato con questa domanda: riusciamo a identificare contenuti per progetti di trasformazione urbanistica? Il problema, constatato pure in altre realtà, è che spesso l'unico settore che esprime domanda immediata è quello commerciale. L'ente pubblico non ha oggi esigenze dirette e l'industria oggi non cerca più ampie aree insediative ma spazi contenuti per la ricerca, attività amministrative o lavorazioni hi-tech».

PIANIFICARE LE AREE STRATEGICHE:
L'ESEMPIO DELLA "PORTA EST",
QUELLA DEL TERRITORIO DI TENERO-PIANO

Tutti attorno allo stesso tavolo



Il territorio di Tenero-Piano

Ti-Press/G. Putzu

Dunque?

«Nasce il bisogno di pensare a nuovi contenuti. Stiamo lavorando su quest'area in funzione dell'idea dello svago e del tempo libero per la presenza del lago, dei campeggi e del centro sportivo: ad esempio uno stadio potrebbe rientrare a pieno titolo nel concetto e fungerebbe da elemento di prestigio. Non dovrebbe però trattarsi di una struttura costruita prevalentemente in funzione di una squadra di calcio regionale, ma di un modello gestionale innovativo, che ne giustifichi gli elevati costi di realizzazione e gestione. Ossia uno stadio dove ad esempio prestigiose squadre, così come avvenuto con la nazionale tedesca, vengono in ritiro perché inserito in un contesto ideale e strettamente collegato a una città ricca di offerte. Simili ritiri riempirebbero gli alberghi e diffonderebbero l'immagine della regione. Se in questo modo ci fosse un ritorno economico sufficientemente grande, la struttura si giustificherebbe e servirebbe anche agli scopi delle squadre ticinesi. Il discorso regge? Lo stiamo verificando».

rebbe e servirebbe anche agli scopi delle squadre ticinesi. Il discorso regge? Lo stiamo verificando».

Essenziale è il modo di pianificare.

«Sì, e difatti lo seguiamo anche per la stazione di Locarno-Muralto, che con il Grand Hôtel deve diventare il nuovo biglietto da visita di tutta la città-regione. Si tratta di arrivare in tempi brevi a produrre un dispositivo decisionale che impegni gli attori. Non è una garanzia di successo, ma se si riesce a compiere questo passo in genere poi le cose procedono. Se non si mette sul tavolo questa certezza dell'insediamento, gli investitori neppure si fermano. Abbiamo dunque l'esigenza di una pianificazione a due velocità. Da un lato le normali procedure per le aree da consolidare/salvaguardare, dall'altro questo modello per le zone dove si deve premere sull'acceleratore perché determineranno la trasformazione della città. Sono aree dove non è ammesso sbagliare: v'è in gioco il futuro del Locarnese».

La Nuova politica regionale della Confederazione propone una differente interpretazione della politica regionale, che comporta un vero e proprio cambiamento culturale di tutti gli attori coinvolti: Confederazione, Cantone, enti regionali, Comuni e operatori privati. *“Con questa nuova politica - ha scritto Fiorenza Ratti, della Segreteria di stato dell’economia SECO a Berna (a capo della Sezione della promozione economica del Cantone Ticino dal 1. agosto 2008) - la Confederazione vuole migliorare i presupposti per lo svolgimento di attività imprenditoriali nelle regioni di montagna, periferiche e di frontiera. Non si tratta di mantenere in vita artificialmente strutture obsolete grazie alle sovvenzioni federali. Le regioni devono piuttosto svilupparsi con le proprie energie e per farlo devono prendere coscienza dei propri punti di forza. Che cosa le rende uniche? Come si possono motivare i giovani ad avviare attività imprenditoriali nella loro regione? Quali infrastrutture esistenti possono essere sfruttate in modo ancora più proficuo? Come commercializzare prodotti e servizi oltre i confini regionali e cantonali? E per quali delle loro offerte esiste effettivamente una domanda?”* Si dice anche che con la Nuova politica regionale la cabina di regia dello sviluppo territoriale da Berna passi ai Cantoni. Come si prepara il Ticino a vivere questo cambiamento? Ne parliamo con **Arnoldo Coduri**, Direttore della Divisione economia del Dipartimento delle finanze e dell’economia, e con **Fabio Bossi**, consulente economico dell’Ufficio della promozione e della consulenza, membro del gruppo inter-dipartimentale incaricato di accompagnare internamente lo ‘Studio strategico per l’agglomerato urbano del Locarnese’ e co-autore dello studio ‘Monitorag’ sulle vocazioni, specializzazioni e potenzialità di sviluppo della Regione Locarnese e Vallemaggia (2001).

REDAZIONE - Come mai si è deciso di cambiare rotta e di accantonare la Lim (legge sull’aiuto agli investimenti nelle regioni montane), che in Ticino aveva portato più di un miliardo di sussidi in circa trent’anni (dal 1974 al 2007)?

CODURI - Perché le esigenze sono mutate. Fino al 1997 compito della Lim era di garantire le condizioni minime vitali alle regioni di montagna. In seguito ha assunto un ruolo meno ‘assistenziale’ e più orientato verso la crescita socio-economica. Ci si è però resi conto che era uno strumento non più adatto ai tempi in quanto non ha contribuito in modo determinante

DOPO LA LIM (LA LEGGE SULL’AIUTO AGLI INVESTIMENTI NELLE REGIONI MONTANE)

È necessario cambiare mentalità

allo sviluppo delle regioni periferiche, sebbene bisogna riconoscerle il merito di aver raggiunto l’obiettivo del mantenimento di un insediamento decentralizzato.

REDAZIONE - Dunque si volta pagina per adottare una nuova legge ideata per stimolare lo sviluppo socio-economico.

CODURI - Nella nuova legge si parla di favorire la ‘competitività territoriale’.

REDAZIONE - Cosa significa?

CODURI - In parole povere significa individuare le peculiarità, i potenziali di una regione, nel caso specifico di quella del Locarnese, rispetto alle altre. Si tratta insomma di analizzare quelle caratteristiche e quelle vocazioni che possono essere fonte di sviluppo e dalle quali possono quindi scaturire proposte operative concrete.

BOSSI - In altre parole, ciò che rende unico un territorio e ne influenza il grado di competitività, non è tanto la dotazione di risorse a sua disposizione, ma il modo in cui esse sono combinate fra loro generando un ‘prodotto’ unico (e quindi innovativo) in grado di creare un vantaggio competitivo di questo territorio rispetto agli altri.

REDAZIONE - E una volta individuati i settori in cui agire?

CODURI - Si tratta di elaborare progetti molto concreti, ispirati da una mentalità imprenditoriale, che favoriscano un significativo indotto economico. La Confederazione pone poi particolarmente l’accento sulla capacità dei progetti di portare ricchezza dall’esterno. Nel caso del Locarnese si potrebbe per esempio pensare al turismo che porta soldi da fuori, come avviene per le attività di esportazione.

REDAZIONE - Fin qui abbiamo parlato dell’approccio socio-economico della nuova legge, ma geograficamente cosa intende per ‘regione’?

BOSSI - Anche in questo ambito la nuova legge è innovativa. La Confederazione non indica le dimensioni standard di una regione, poiché spetta a ogni Cantone indivi-

duare la sua strategia di sviluppo e la valenza geografica delle regioni con le quali perseguire nel modo più efficace gli obiettivi che si è dato. A livello federale, si insiste per esempio sulle collaborazioni intercantionali e transfrontaliere. Quindi per ‘regione’ si può anche intendere un territorio che va al di là del singolo cantone.

CODURI - I progetti non verranno più valutati, come finora con la Lim, in base a criteri territoriali (regioni di montagna), bensì in base al potenziale di sviluppo socio-economico che andranno a generare.

REDAZIONE - Questo significa che la nuova legge mette da parte le regioni di montagna?

CODURI - Assolutamente no. La legge precisa che vengono finanziati solo progetti in grado di portare effetti benefici anche nelle regioni montane e rurali. Non è più necessario però, rispetto a prima, che questi progetti vengano promossi dalle regioni di montagna. La nuova legge potrà per esempio finanziare un progetto proposto da una città, ma con ripercussioni positive anche sulle zone periferiche.

REDAZIONE - Ma non si rischia di chiedere alle città di fare la pappa alle periferie?

BOSSI - Per evitare che questo possa avvenire, a livello cantonale si è deciso di porre come vincolo ai progetti promossi dai centri urbani la partecipazione di partner operanti nelle rispettive aree periferiche.

CODURI - Per le regioni meno favorite la legge prevede aiuti particolari alle cosiddette ‘zone a basso potenziale’ (le periferie delle periferie). In Ticino rientra in questa categoria solo la Valle Onsernone, nella quale verranno sostenuti quei progetti che le permetteranno di evitare l’isolamento, agganciandosi nel migliore dei modi all’agglomerato del Locarnese. Penso per esempio a iniziative culturali o al parco nazionale, anche se quest’ultimo avrà già fi-



A sinistra, Arnaldo Coduri; a destra, Fabio Bossi

legnosa, idroelettrico, eolico, geotermia, biogas), quella del bosco-legno, la filiera del cinema (di cui parliamo nelle pagine seguenti) e quella del territorio-cultura e paesaggio (pure trattata nelle pagine seguenti). Un ruolo importante è conferito alle relazioni dei vari settori con il turismo e al trasferimento di conoscenze e tecnologie.

BOSSI - A queste filiere concordate con la Confederazione, il Cantone ne ha aggiunte altre: quelle della pietra, dell'acqua, della salute e wellness, e infine quella dell'agro-alimentare che vuole valorizzare i prodotti del territorio.

CODURI - Nell'ambito di questi settori i progetti coinvolgeranno più aziende o più attori in generale, che dovranno essere in grado di collaborare tra loro.

REDAZIONE - E questo sarà un punto dolente, perché sappiamo che la collaborazione non è un punto forte di noi Ticinesi.

BOSSI - In futuro, per garantire lo sviluppo al nostro paese dovremo collaborare a tutti i livelli: inter-aziendale, intra- e inter-regionale, inter-cantonale e transfrontaliero. La politica regionale incentiva quindi le iniziative realizzate con questo spirito collaborativo.

CODURI - A questo proposito si porta spesso un esempio classico: quello dei prodotti artigianali. Si tratta di prodotti di nicchia, che oltre a una diffusione locale, possono aspirare anche a un mercato cantonale, nazionale o addirittura internazionale. Ma se la quantità aumenta spesso si è costretti a modificare la produzione, così che il prodotto si snatura e perde il suo carattere artigianale. Per evitare che questo accada l'unica soluzione è che i vari produttori si mettano in rete, così da essere in grado di soddisfare tutti assieme le richieste più differenziate del mercato.

REDAZIONE - Un discorso che vale non solo a livello di aziende, ma anche di collaborazione tra le varie regioni del cantone.

BOSSI - Le varie regioni saranno sempre più chiamate a collaborare per trovare il loro ruolo nello sviluppo cantonale. Questo non significa certamente omogeneizzare il territorio. Anzi, si tratterà di trovare il giusto equilibrio tra diversità e prossimità cognitiva, organizzativa, sociale, istituzionale e geografica. In futuro questo diventerà uno dei principali prerequisiti per essere in grado di accrescere la capacità innovativa delle imprese e dei territori, siano essi parte di un'area periferica o di un agglomerato.

nanzamenti federali non cumulabili con quelli di politica regionale.

BOSSI - In queste zone non si tratterà di ricercare uno sviluppo a tutti i costi, ma si interverrà coordinando le varie politiche di aiuto cantonali e federali per creare almeno i presupposti affinché venga mantenuto un certo dinamismo socio-economico.

REDAZIONE - Torniamo brevemente al nuovo concetto geografico di regione promosso dalla nuova legge. Per il Ticino non è facile uscire dai propri confini per collaborare con altri cantoni.

CODURI - Non è vero! Questo sta già avvenendo per esempio con i cantoni Uri, Grigioni e Vallese per il progetto San Gottardo, che prevede uno sviluppo coordinato per una valorizzazione non solo turistica della regione.

BOSSI - Berna, inoltre, pone particolarmente l'accento anche sulla collaborazione transfrontaliera, favorita in Ticino dalla vicinanza geografica della metropoli milanese e dalla volontà del governo di consolidare una politica di cooperazione transfrontaliera che vada al di là dei progetti Interreg, assumendo maggiormente la connotazione di 'politica estera' cantonale. Un discorso di apertura che verrà dunque implementato anche grazie alla nuova legge.

REDAZIONE - Supponiamo che qualcuno abbia un progetto concreto, quali procedure deve seguire per farlo accettare?

CODURI - Prima di tutto bisogna dire che la legge di applicazione cantonale di questa norma federale non è ancora stata votata. Solo quando sarà varata dal Gran consiglio diverranno ufficialmente operative le procedure e le istituzioni competenti per la selezione e la scelta dei progetti, nonché gli organi di accompagnamento delle varie realizzazioni. Il voto

del parlamento è previsto entro l'anno.

BOSSI - Sono però già stati stabiliti i criteri che i singoli progetti dovranno rispettare. Dovranno innanzitutto essere almeno di respiro regionale, essere in grado di creare valore aggiunto (produrre cioè più di quanto si spende) e di portare alla regione promotrice ricchezza dall'esterno. I singoli progetti, dopo un aiuto iniziale, dovranno rendersi finanziariamente autosufficienti e saranno invitati a prestare particolare attenzione al rispetto dei principi dello sviluppo sostenibile. Dovranno inoltre essere coerenti con gli obiettivi del programma di attuazione cantonale ripresi nella convenzione stipulata dal Canton Ticino con la Confederazione.

REDAZIONE - Esistono quindi dei settori individuati da Cantone e Confederazione dentro i quali dovranno andare a collocarsi i progetti finanziati dalla nuova legge.

CODURI - Sì. Noi li chiamiamo 'filiere', un termine utilizzato in economia per indicare l'iter di un prodotto, nel suo percorso dal produttore al consumatore. Assieme alla Confederazione, il Cantone, coadiuvato da un gruppo di lavoro interdisciplinare, ha stabilito i seguenti settori: la filiera delle energie rinnovabili (fotovoltaico, solare, termico, biomassa



Le esigenze sono mutate per questo è stato necessario elaborare una nuova legge sulla politica regionale

tognetti auto

gordola



tognetti



ONORANZE FUNEBRI
NICORA & VIGIZZI SA



BESTATTUNGSINSTITUT
6600 LOCARNO

Amministratore Daniele Nicora

ORGANIZZAZIONE COMPLETA
DI OGNI ALTRO TIPO DI FUNERALE

TRASPORTI INTERNAZIONALI

LAVORI CIMITERIALI

LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE, I NOSTRI UFFICI
L'ESPOSIZIONE DI ARTICOLI FUNEBRI
SI TROVANO PRESSO

IL CENTRO FUNERARIO E CREMATORIO LOCARNESE
A RIAZZINO - LOCARNO

Tel. +091 850 53 90 - Fax +091 850 53 91

VIASTORIA, UNA PROPOSTA
DI ITINERARI CULTURALI
SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE

Quando le regioni si allargano

Berna e il Canton Ticino hanno individuato alcuni settori dentro i quali si andranno a collocare i progetti finanziati dalla Nuova politica regionale. I cinque principali sono stati decisi di comune accordo. Bellinzona ne ha poi aggiunti altri quattro. Tra i cinque concordati ne figura uno denominato 'Filiere del territorio-cultura e paesaggio'. Il suo obiettivo è di creare "opportunità di business e di aumento della competitività territoriale nelle regioni a livello nazionale ed internazionale, attraverso iniziative e progetti a carattere innovativo e a forte valore aggiunto in grado di valorizzare i beni paesaggistici e culturali del territorio, migliorando la conoscenza della loro valenza storica e identitaria".

Fin qui i documenti ufficiali. Ma vediamo nella pratica un progetto che si colloca in questo settore e che si inserisce bene nello spirito della Nuova politica regionale. Si tratta di un caso emblematico di respiro non solo cantonale, ma che prevede il coinvolgimento anche di altri cantoni e di alcune regioni di confine. Interpreta quindi bene la richiesta della nuova legge di considerare il concetto di regione nel modo più vasto possibile. Un'iniziativa inoltre che porterà interessanti ricadute economiche in vari campi di attività. Il progetto, denominato 'Via-Regio', fa parte di un importante disegno culturale sviluppato dalla Confederazione, che ha previsto dodici itinerari sul territorio nazionale ('ViaStoria - Itinerari culturali della Svizzera'). Essi costituiscono la struttura portante di un'interessantissima offerta turistica sulla quale si innesteranno altre proposte di carattere più regionale. Il nostro Cantone è coinvolto in questo importante progetto sia a livello di uno dei principali itinerari elvetici, la 'ViaGottardo' con cinque tappe in Ticino, sia a livello più locale con la proposta di nuove vie storiche nella Svizzera italiana. «Per il momento - ci spiega **Massimo Colombo**, collaboratore di ViaStoria in Ticino - sono stati approfonditi gli aspetti storici di sei possibili itinerari: la 'Via del mercato' che da Locarno porta a Domodossola, la 'Via dei Magistri Comacini' nella regione del Mendrisiotto e della Val



A sinistra dall'alto: Massimo Colombo e Hanspeter Schneider. A destra: la vecchia strada della Tremola

Photo: Heinz Dieter Finck, ViaStoria

d'Intelvi in Italia, la 'Via del Lucomagno' da Biasca a Disentis che si innesta sulla 'ViaGottardo', la 'Via della transumanza' nell'alta Vallemaggia, la 'Via del Nara' nella Valle di Blenio e infine quella del 'San Jorio' che da Bellinzona porta, attraverso il confine, a Gravedona e a Dongo. Il progetto - conclude Colombo - verrà naturalmente realizzato in stretta collaborazione con Ticino Turismo e con gli enti turistici locali».

Si tratterà dunque di una proposta pilota innovativa che, rendendo maggiormente visibili beni culturali e luoghi suggestivi, porterà sviluppo turistico con relativi indotti in alcune zone montane o periferiche del cantone, come prevede la Nuova politica regionale. Avrà inoltre il pregio di essere collegata con il più ampio

progetto a livello nazionale, di cui **Hanspeter Schneider** è il direttore. «La nostra iniziativa - ci spiega - raccoglie i frutti di vent'anni di lavoro, costati alla Confederazione 50 milioni di franchi, per allestire uno strumento unico al mondo: un inventario delle vie di comunicazione storiche della Svizzera. Lo scopo primario dell'operazione - prosegue il direttore - era di ordine pianificatorio. Si volevano recensire le vie di comunicazione storiche, che sono risultate essere ben 25 mila (di cui oltre 2 mila in Ticino), per proteggerle. A studio ultimato - conclude Schneider - i risultati sono poi stati messi a disposizione del turismo e stabiliti dodici itinerari culturali ('ViaStoria') da percorrere a piedi su tutto il territorio della Confederazione». Si tratta certamente di un'offerta originale e innovativa dalla quale il turismo elvetico si attende un grande successo.

La Spagna ha vinto gli Europei e la Germania è vicecampione, ma anche il Locarnese ha giocato con successo le sue carte: non con il pallone, ma dimostrandosi ospitale con la nazionale tedesca. L'effetto mediatico è stato a dir poco eccezionale: paginate di giornali, ore di trasmissioni radiofoniche e televisive, fotografie d'agenzia dedicate al Ticino trasmesse in tutta la Germania. Un esempio di come si può ottenere molto investendo relativamente pochi soldi, ma molta fantasia e simpatia.

Cosa c'entra tutto questo con la Nuova politica regionale? Uno dei progetti previsti nell'ambito della nuova legge varata dalla Confederazione potrebbe ricalcare il successo riscontrato dal Ticino in occasione degli Europei di calcio. Riguarda il campo del cinema.

In Svizzera e all'estero il Ticino è noto per il Festival internazionale del film di Locarno. Perché non utilizzare questa fama per attirare nella Svizzera italiana produttori e registi stranieri a girare i loro film? Oltre alla tradizione festivaliera possiamo far leva, mettendole in rete, su un certo numero di attività formative in ambito cinematografico (offerte principalmente da CISA, USI e SUPSI), ottime strutture produttive come la RTSI e la Polivideo di Riazzino, un servizio di accoglienza di qualità (lo si è visto in occasione dell'ospitalità alla nazionale tedesca durante gli europei) e un paesaggio che in un'ora di automobile permette di passare dalla vegetazione mediterranea dei nostri laghi alle nevi perenni dei ghiacciai, ammirando gli splendidi panorami delle nostre valli.

Quali sarebbero i vantaggi di un'operazione del genere? Turistici ed economici. Turistici, perché i luoghi che hanno fatto da scenografia a film importanti diventano ambite mete turistiche. Per rimanere in Ticino si pensi a quanti turisti visitano la diga della Verzasca resa famosa da un celebre film della serie di James Bond. Economici, perché la produzione di un film prevede mesi di lavorazione con la presenza di molte persone e la necessità di utilizzare molti servizi sul posto. Per rendere possibile tutto ciò è necessario creare in Ticino una "Film Commission", che organizzi e promuova l'iniziativa ed esamini le richieste. Ma, in pratica, come organizzare tutto ciò? Per saperlo ci siamo rivolti a un'esperta del settore: **Alessandra Zingales**, amministratrice delegata della Polivideo di Riazzino, consigliera dell'Associazione produttori televisivi

SULLA SCIA DEL FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FILM DI LOCARNO

Un progetto che guarda lontano



Alessandra Zingales



“ Il Ticino potrebbe diventare una location importante per la produzione cinematografica

italiani ed ex amministratrice delegata di Telemontecarlo, La7 e di Universal Studios Networks. Le abbiamo chiesto innanzitutto di spiegarci qual è il ruolo di una 'Film Commission'. «Innanzitutto quello di avvicinare e informare i produttori sulle possibilità offerte dal Ticino. Una volta individuati gli interessati, risolvere i loro problemi pratici come trovare i luoghi adatti per girare, il personale, l'alloggio, l'assistenza tecnica e così via». Vengono richiesti anche sussidi finanziari? «Sì. Di solito l'aiuto finanziario è in relazione a quanto si pensa di spendere nel paese che ospita il set». In base alla sua esperienza ritiene che il Ticino abbia le carte in regola? «Se si organizza sì. Qualche anno fa, per esempio, i produttori della notissima serie tv 'Elisa di Rivombrosa' sembravano essere interessati al Ticino per le riprese, ma poi hanno optato per il Piemonte, perché ha offerto loro aiuti finanziari e supporti logistici». Si è certamente trattato di soldi bene investiti

perché i luoghi e i preziosi edifici che hanno fatto da teatro a questa serie televisiva - dal Castello di Agliè (la dimora di Rivombrosa) alla Palazzina di caccia di Stupinigi, dal Palazzo Reale al Castello di Racconigi, e infine il Palazzo Madama a Torino - sono diventati mete di 'pellegrinaggio' di molti telespettatori che per settimane hanno seguito lo sceneggiato. «Anche noi della Polivideo - prosegue Alessandra Zingales - abbiamo scelto di girare il nostro primo lungometraggio in qualità di produttori in Piemonte, in quanto ci hanno agevolato nelle ricerche di più locations adatte al nostro progetto. La regione, oltre a un sostegno finanziario di 80 mila euro, ci ha concesso gratuitamente l'uso delle location. Sono comunque certa - conclude - che il Ticino debba solo avviare la macchina e poi i produttori arriveranno». E a quel punto ognuno dovrà fare la propria parte. Enti turistici, albergatori, ristoratori dovranno per esempio assicurare una gradevole accoglienza. Questa interessante iniziativa legata al cinema dispone di tutti i requisiti previsti dalla Nuova legge regionale: coinvolge vari settori - territorio, economia, turismo - e si rivolge a tutto il Ticino, inteso come una regione unica, con la possibilità di sconfinare oltre frontiera in Lombardia e in Piemonte.



arcobaleno... per viaggiare in completo relax!



Prova arcobaleno:
7 giorni a partire
da **14 franchi**

www.arcobaleno.ch
www.ti.ch/trasporti



la scelta giusta



**Amministrazione immobili
Amministrazione condomini
Amministrazione contabile
Intermediazione immobiliare
Traduzioni tecniche**



A S S O F I D E

**Sappiamo
che la scelta
non manca.
Grazie
per la fiducia.**

**Immobilienverwaltung
Stockwerkeigentumsverwaltung
Unternehmensbuchhaltung
Immobilienvermittlung
Technische Übersetzungen**



**Wir wissen,
dass die Auswahl
gross ist.
Für Ihr Vertrauen
danken wir.**



Assofide SA
Casella Postale 144 - CH-6601 Locarno
Tel. 091 752 17 52 - Fax 091 752 17 32
www.assofide.ch - info@assofide.ch



Giancarlo Cotti
Direttore



Giorgio Maffei
Vice Direttore